CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA

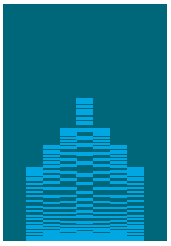
CARIMILO

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

Bilancio 2009

5° ESERCIZIO

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 21 APRILE 2010



CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Sede sociale e Direzione Centrale
Via Giulini, 3 - 20123 Milano
Tel. 02 885853401
Fax 02 80298672

Filiale di Milano
Via Dante ang. Via Giulini - 20123 Milano
Tel. 02 885853201
Fax 02 80509124

Sito internet
www.carimilo.com

e-mail
carimilo@carimilo.com

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*

Baroni Giovanni	Presidente
Sbrizzi Nicola	Vice Presidente Vicario
Bianchi Mario	Vice Presidente
Clementi Luigi Maria	Consigliere
Galliani Marco	Consigliere
Gianni Francesco	Consigliere
Patuelli Antonio	Consigliere
Salerno Mario	Consigliere
Sarti Giorgio	Consigliere
Savasta Roberto	Consigliere
Zauli Andrea	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Lamma Valerio	Presidente
Bandini Gian Luca	Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco	Sindaco Effettivo
Barboni Vito	Sindaco Supplente
Felletti Spadazzi Cesare	Sindaco Supplente

DIRETTORE GENERALE

Campici Gianni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA - Milano

**Aggiornato al 21 Aprile 2010*

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SpA

CARIMILO SpA

Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Sede sociale in Milano, via Giulini n.3

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso il Circolo Filologico Milanese, in Milano, Via Clerici n. 10, per il giorno 21 aprile 2010 alle ore 15,00 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 aprile 2010 alle ore 8,00 presso la sede sociale in Milano, Via Giulini n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonchè delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Approvazione del nuovo regolamento delle politiche di remunerazione e informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'anno 2009;
3. Determinazione del compenso annuale degli Amministratori.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea gli Azionisti in possesso dell'apposita certificazione o comunicazione rilasciata ai sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art.23 del provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008, emessa da un intermediario aderente diretto o indiretto al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.
Si raccomanda di chiedere e depositare la predetta "certificazione" o "comunicazione", ai sensi di legge e di Statuto, entro il termine di due giorni antecedenti la data dell'Assemblea, anche qualora le azioni si trovassero già depositate presso Carimilo SpA e di presentarsi in Assemblea muniti di una copia di tale "certificazione" o "comunicazione" e di un documento di identità.

Milano, 19 marzo 2010

Il Presidente
Avv. Giovanni Baroni

L'Ordine del Giorno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II n. 36 del 25 marzo 2010 e successiva integrazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, Parte II n. 40 del 3 aprile 2010.

Sommario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2009

RELAZIONE SULLA GESTIONE 7

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 25

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 29

PROSPETTI CONTABILI 33

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 39

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO 40

PARTE A – POLITICHE CONTABILI 41

A.1 – PARTE GENERALE 41

SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali
SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione
SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla Data di Riferimento del Bilancio

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO 42

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40
3 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza – voce 50
4 – Crediti – voci 60 e 70
5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*
6 – Operazioni di copertura
7 – Partecipazioni
8 – Attività materiali – voce 110
9 – Attività immateriali – voce 120
10 – Attività non correnti in via di dismissione
11 – Fiscalità corrente e differita – voce 130
12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120
13 – Debiti e titoli in circolazione – voci 10, 20 e 30
14 – Passività finanziarie di negoziazione
15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*
16 – Operazioni in valuta
17 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE* 60

PARTE B – INFORMAZIONI SULLA Stato Patrimoniale 61

ATTIVO
SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide – voce 10
SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – voce 20
SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – voce 40

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – voce 60
SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela – voce 70
SEZIONE 11 – Attività Materiali – voce 110
SEZIONE 12 – Attività Immateriali – voce 120
SEZIONE 13 – Attività e Passività Fiscali – voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo
SEZIONE 15 – Altre Attività – voce 150

PASSIVO
SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche – voce 10
SEZIONE 2 – Debiti Verso Clientela – voce 20
SEZIONE 3 – Titoli in Circolazione – voce 50
SEZIONE 10 – Altre Passività – voce 100
SEZIONE 11 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale – voce110
SEZIONE 12 – Fondi per Rischi ed Oneri – voce 120
SEZIONE 14 – Patrimonio dell'Impresa – voci 160, 180 e 200
ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C – INFORMAZIONI SUL Conto Economico **74**

SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
SEZIONE 2 – Le commissioni – voci 40 e 50
SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
SEZIONE 4 – Il Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione – voce 80
SEZIONE 6 – Utili (perdite)da cessione/riacquisto – voce 100
SEZIONE 8 – Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – voce 130
SEZIONE 9 – Le Spese Amministrative – voce 150
SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 160
SEZIONE 11 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali – voce 170
SEZIONE 12 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali – voce 180
SEZIONE 13 – Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione – voce190
SEZIONE 18 – Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell'Operatività Corrente – voce 260

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA **80**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E POLITICHE DI COPERTURA **81**

SEZIONE 1 – Rischio di Credito
SEZIONE 2 – Rischio di Mercato
SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità
SEZIONE 4 – Rischio Operativo

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO **103**

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'Impresa
SEZIONE 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE **106**

ALLEGATI AL BILANCIO **109**

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

UNA BANCA MODERNA
nel colore del futuro

Relazione sulla Gestione

Egregi Azionisti,

l'andamento dell'economia nell'anno appena trascorso ha mostrato due facce contrapposte: quella del primo semestre assai negativa, mentre nel secondo semestre ed in particolare negli ultimi tre mesi il clima congiunturale internazionale è migliorato. La ripresa economica, avviatasi durante l'estate e sospinta dal marcato rafforzamento delle aree asiatiche, è proseguita anche grazie alle politiche economiche espansive dei principali paesi. Anche il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare, pur rimanendo al di sotto di circa il 10% rispetto ad un anno prima. E' proseguito, a livello internazionale, il recupero della produzione ed è migliorato, in generale, il clima di fiducia. I mercati azionari hanno evidenziato un certo recupero dai minimi toccati nel marzo dello scorso anno. Anche nell'area dell'euro, la ripresa è proseguita negli ultimi mesi del 2009 rispetto al trimestre estivo. Al miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori non è ancora corrisposto un irrobustimento significativo dell'attività produttiva e dei volumi di fatturato. Le informazioni più recenti sulle previsioni macroeconomiche inducono a prospettare per il 2010 uno scenario estremamente incerto e oscillante tra le spinte di una domanda mondiale che potrebbe essere più sostenuta rispetto alle aspettative e le debolezze nelle condizioni del mercato del lavoro che potrebbero perdurare per una fase prolungata di tempo.

QUADRO CONGIUNTURALE DEL 2009

Nell'anno che si è appena chiuso, anche a causa della pesante eredità negativa lasciata dalla marcata contrazione degli ultimi mesi del 2008, il Prodotto Interno Lordo (PIL) di tutte le principali economie avanzate ha registrato una severa flessione: si è trattata della più ampia caduta del PIL e della più grave recessione degli ultimi decenni. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la variazione dell'economia mondiale nel 2009 dovrebbe attestarsi ad un -0,8% (+3% nel 2008).

La variazione media annua del prezzo del petrolio è stata nel 2009 del -36,7%, attestandosi sui 62,4 dollari al barile contro i 98,5 dollari dell'anno precedente (la crescita nel 2008 era stata del +35,8%). Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2009 una contrazione del PIL del -2,4% (+0,4% nel 2008). La caduta del PIL statunitense è imputabile in primo luogo alla grave contrazione degli investimenti fissi. La crisi degli investimenti ha colpito sia la componente residenziale, sia quella non residenziale. In contrazione sono stati anche i consumi privati, le esportazioni e le importazioni. Al fine di contrastare la crisi, ancora in crescita è stata invece la spesa pubblica (+1,9% nel 2009 contro un +3,1% nel 2008). I dati relativi all'economia giapponese registrano una variazione del PIL negativa pari a -5,1%, mostrando un netto peggioramento rispetto al 2008 (-1,2%). Sempre sul versante asiatico, l'economia cinese è passata dal +9,6% del 2008 al +8,7% del 2009. I paesi dell'area Euro mostrano un decremento del PIL del -4% (in forte calo rispetto al +0,5% registrato nel 2008).

Prezzi al consumo

Nel 2009 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha evidenziato una decelerazione: il tasso d'inflazione è passato dal 3,8% del 2008 al -0,3% del 2009. In Giappone l'inflazione è risultata del -1,1% nel 2009, in calo rispetto alla variazione dell'1,0% dell'indice dei prezzi al consumo registrata nel 2008. Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media pari allo 0,3% (3,3% nel 2008). Questo indice per l'Italia è risultato pari allo 0,8%.

Mercato dei Capitali

Nel 2009 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +23,5% (-38,5% nel 2008), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del +43,9% (-40,5% nel 2008). L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è aumentato del 19,0% (-42,1% nel 2008) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del +25,1% (-45% nel 2008).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Al fine di contrastare la grave recessione, le politiche monetarie delle principali aree economiche mondiali sono rimaste nel 2009 fortemente espansive. Per far fronte alla grave crisi economica e finanziaria gli Stati Uniti hanno continuato ad utilizzare a pieno lo strumento del tasso di policy, mantenuto per tutto l'anno fra lo zero e lo 0,25%. La Federal Reserve ha inoltre fatto ampio ricorso alle politiche monetarie non convenzionali di "quantitative easing", tramite le quali ha aumentato la base monetaria iniettando ampia liquidità nel sistema finanziario.
La Banca Centrale Europea nei primi cinque mesi del 2009 ha proseguito il processo di riduzione dei tassi d'interesse iniziato ad ottobre del 2008. Il tasso di rifinanziamento principale è stato portato dal 2,5% di fine 2008 al nuovo minimo storico dell'1%, raggiunto lo scorso maggio e mantenuto per tutto il secondo semestre dell'anno. Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è ancora pari all'1,00%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2009 ha visto un apprezzamento del Dollaro americano e dello Yen nei confronti dell'Euro. La media annua del rapporto Dollaro/Euro si è attestata a 1,394 contro l'1,471 del 2008 e per Euro/Yen a 130,4 contro 152,3.

Economia italiana

Nel 2009 il PIL italiano si è ridotto del -4,9% (-1,0% nel 2008). Si tratta del peggior calo dal dopoguerra ad oggi, che fa segnare per il nostro paese una performance inferiore rispetto alla media europea (-4,0%). Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una dinamica positiva è quella dei consumi pubblici. Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del -21,2%. L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è scesa dal 3,4% del 2008 allo 0,8% del 2009. Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha concluso l'anno con una variazione del +19,5% (-49,5% nel 2008).

La Regione Lombardia e l'Area Milanese

Anche la Regione Lombardia e l'Area Milanese hanno risentito notevolmente della crisi congiunturale in atto. Il 2009 si è chiuso infatti con una variazione annua pesantemente negativa dei livelli produttivi nell'industria sia a livello regionale (-9,5%) che provinciale (-8,8%), con le esportazioni in calo del 15,3%. I dati sulla produzione disaggregata per classe dimensionale indicano un'intensificazione del divario tra i risultati delle piccole imprese ancora molto sofferenti (-7,7%) e le medie/grandi imprese che rallentano la caduta (-4,7% le medie e -4,1% le grandi). Nell'ultimo trimestre dell'anno scorso si è riscontrata una svolta congiunturale positiva che consente di formulare aspettative di modesta crescita, con un andamento discontinuo ed altalenante, trainata prevalentemente dalle esportazioni. Rimane ancora critica la situazione occupazionale, che reagisce con ritardo ad eventuali miglioramenti del contesto economico e che ben difficilmente si scosterà nei prossimi anni da un tasso di disoccupazione regionale stabilmente oltre il 5%. Nel quarto trimestre del 2009 il 34,5% delle aziende lombarde ha dichiarato di aver fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Il pesante quadro congiunturale ha influenzato anche l'andamento del credito. Sulla base dei dati forniti da Banca d'Italia, i prestiti bancari alla clientela della provincia di Milano hanno registrato alla fine del 2009 una consistente contrazione (-5%) superiore a quella regionale (-3,5%) e dell'intero paese (-1,5%). L'andamento negativo è essenzialmente imputabile al settore imprese ed è legato ad un marcato deterioramento del rischio di credito. Rilevante è la crescita dello stock di sofferenze delle imprese milanesi (+63,7%) a fine 2009, confermata dalla dinamica dei flussi di nuove sofferenze, in aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2008.

Permane invece significativamente positiva la dinamica dei prestiti alle famiglie consumatrici che, a fine 2009, registra un aumento del 5,8%. Elemento ancora favorevole la persistenza in Provincia di Milano e, in particolare nel capoluogo lombardo, di una consistente concentrazione di famiglie che, nonostante la pesante crisi economica subita dispongono di un livello di reddito tra i più elevati del paese e detengono un ammontare mediamente alto di attività finanziarie. Senza nascondere le rilevanti problematiche di fasce significative di popolazione che evidenziano difficoltà economiche e finanziarie, il fattore sopra riportato appare incoraggiante per la capacità di tenuta del tessuto sociale locale e per una graduale ripresa dell'attività economica, nel caso in cui le condizioni congiunturali internazionali si volgeranno verso un ritmo di sviluppo più sostenuto.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

in un anno caratterizzato dal progressivo deterioramento dell'economia reale in presenza di una flessione del PIL del 5%, e un mercato dei tassi sceso su livelli mai raggiunti prima, la nostra Banca ha perseguito con determinazione le linee strategiche delineate dall'Organo Amministrativo, per proseguire nel disegno industriale definito in sede di costituzione e continuare l'azione di sviluppo tendente ad ampliare le quote di mercato, il tutto effettuando una revisione dell'organico di Direzione anche in seguito all'integrazione ed omogeneizzazione organizzativa con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA. I risultati conseguiti sia a livello patrimoniale sia di Conto Economico ci confermano che la strada intrapresa per identificarci come una Banca del territorio di Milano e provincia, prevalentemente orientata al mercato retail, è quella giusta. L'utile dell'attività corrente, al lordo delle imposte, per la prima volta è positivo pur in presenza dello scenario macroeconomico illustrato. La redditività complessiva – vedi tabella a pagina 35 – si attesta positivamente a 284 migliaia di euro contribuendo ad incrementare il Patrimonio Netto della Banca.

L'efficienza, la professionalità, la velocità nei servizi e nelle risposte alla clientela, sono gli elementi che ci contraddistinguono, e che possiamo garantire anche grazie al nostro modello organizzativo, e alle sinergie organizzative e di prodotto/competenze del Gruppo Bancario a cui apparteniamo. Gli elementi sopra definiti sono i punti di forza del piano strategico 2010/2013 recentemente deliberato che associati ad un sistema di controlli interni e di Gruppo che assicura stabilità e coerenza, ci consentiranno di raggiungere gli obiettivi di crescita dimensionale e di volumi intermediati necessari per arrivare a consolidare risultati economici positivi, perseguendo sempre una politica di sana e prudente gestione.

Si illustrano i dati più significativi della situazione patrimoniale e del Conto Economico, precisando che nella nota integrativa allegata vengono descritti analiticamente tutti i fatti gestionali.

Raccolta globale da clientela

Al 31 dicembre 2009 la "raccolta globale" ammonta a 240,55 milioni di euro (contro i 183,62 milioni di euro del 2008), con un incremento pari al 31,00%.

Raccolta Globale (€/1000)	2009	2008	Var.% 09/08
Raccolta Diretta	110.056	138.453	-20,51
Raccolta Indiretta	130,494	45.167	188,91
Totale Raccolta Globale	**240.550**	**183.620**	**31,00**

Raccolta diretta

La raccolta diretta, compreso i pronti contro termine, si attesta a 110,06 milioni di euro con una riduzione del -20,51% su base annua. Al netto dei PCT, pari a 3,41 milioni di euro al 31 dicembre 2009, la raccolta presenta un aumento del 10,20% su base annua.

Rispetto al 31 dicembre 2008 i conti correnti registrano un flessione pari a 7,34 milioni di euro (-7,67%) e rappresentano l'80,30% della raccolta diretta; i PCT diminuiscono di 38,27 milioni di

euro (-91,81%). Tale diminuzione è dipesa quasi esclusivamente dall'utilizzo da parte di clientela corporate di liquidità temporanea presente al 31/12/2008.
Le nostre obbligazioni, sono pari a 12,63 milioni di euro, costituiscono l'11,47% della raccolta diretta. Nel corso dell'esercizio, per iniziare a consolidare la raccolta e per equilibrare le scadenze, sono infatti stati emessi nr. 8 prestiti obbligazionari per un totale collocato di 12,6 milioni di euro (il 71,00% a tasso fisso). In sensibile aumento i certificati di deposito che raggiungono 4,88 milioni di euro contro 324 mila euro dell'esercizio 2008.

Raccolta Diretta (€/1000)	2009	2008	Var.% 09/08
Conti Correnti	88.372	95.717	-7,67
Depositi a Risparmio	765	729	4,97
Certificati di Deposito	4.876	324	N.S.
Obbligazioni	12.628		
TOTALE R. DIRETTA AL NETTO PCT	**106.641**	**96.770**	**10,20**
Pronti Contro Termine	3.414	41.684	-91,81
Altra Raccolta			
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**110.056**	**138.453**	**-20,51**

Raccolta indiretta

Il saldo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2009 è pari a 130,49 milioni di euro, con una crescita del 188,91% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale risultato è stato possibile grazie all'intensa attività commerciale della Banca, realizzata soprattutto nella seconda metà dell'anno. Il comparto obbligazionario è cresciuto del 150% circa raggiungendo il valore di 72,58 milioni di euro mentre quello azionario, ha raggiunto un valore di circa 50 milioni di euro, realizzando un incremento del 376%.
Il comparto gestito registra un aumento di 2,42 milioni di euro, pari al 43,92%

Raccolta Indiretta (€/1000) Obblig.Val.Nom.Azioni al P.M.M.	2009	2008	Var.% 09/08
G.P.M.-G.P.F della C.R.RA.	520	130	300,00
Fondi Comuni e Polizze Ass. di Terzi	7.403	5.375	37,73
Azioni	49.997	10.512	375,61
Obbligazioni e Titoli di Stato	72.575	29.150	148,97
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**130.494**	**45.167**	**188,91**

Impieghi alla clientela

Al 31 dicembre 2009 gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, crescono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 21,27% e si attestano a 105,14 milioni di euro.
Tale crescita è dovuta ai mutui (ipotecari/chirografari), che costituiscono il 55,88% del totale impieghi, che passano da 34,13 milioni di euro di fine 2008 a 58,76 milioni di euro.
Gli impieghi in conto corrente, rappresentano il 41,26% del totale impieghi, sono diminuiti nel corso del 2009 del 14,47% attestandosi a 43,39 milioni di euro.
Le sofferenze sono state ridotte del 15,47%.

Impieghi Clientela (€/1000)	2009	2008	Var.% 09/08
Conti Correnti	43.385	50.726	-14,47
Portafoglio			
Mutui Ipotecari	49.213	31.159	57,94
Mutui Chirografari/Sovvenzioni Attive	9.541	2.971	221,14
Prestiti Personali	348	165	111,02
Impieghi Estero	1.854	1.561	18,74
Sofferenze	6.648	7.864	-15,47
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	**110.989**	**94.447**	**17,51**
Rettifiche di Valore Complessive	-5.850	-7.745	-24,47
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	**105.139**	**86.702**	**21,27**

Impieghi alla clientela e rettifiche di valore

Importi in €/1000	2009	2008	Var.% 09/08
Impieghi Lordi	110.989	94.447	17,51
Rettifiche di Valore (a)	-5.850	-7.745	-24,47
IMPIEGHI NETTI	**105.139**	**86.702**	**21,27**
Rettifiche di Valore su Sofferenze Estinte (b)	-1.916	-789	142,92
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (a + b)	**7.766**	**8.534**	**-9,00**

Dinamica dei crediti deteriorati

Importi in €/1000 Tipologia Esposizione	2009 Esposizione Lorda	2009 Rettifiche di Valore	2009 Esposizione Netta	2008 Esposizione Lorda	2008 Rettifiche di Valore	2008 Esposizione Netta
Sofferenze	6.648	-5.229	1.419	7.864	-6.900	964
Incagli	863	-197	666	2.529	-519	2.010
Esposizioni Scadute	118	-6	112	2		2
TOTALE CRED. DETERIORATI	**7.629**	**-5.432**	**2.196**	**10.395**	**-7.419**	**2.976**
Crediti in Bonis	103.360	-417	102.943	84.051	-326	83.726
TOTALE CREDITI	**110.989**	**-5.850**	**105.139**	**94.447**	**-7.745**	**86.702**

Indicatori deterioramento del credito

La banca registra un rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi pari al 5,99% in riduzione di 234 punti rispetto al valore del 2008 pari al 8,33%.

Il rapporto crediti deteriorati lordi (incagli + sofferenze+scaduti)/impieghi lordi si è ridotto in maniera significativa passando dall'11,00% dello scorso esercizio al 6,87% di fine 2009.

Nel corso dell'esercizio, oltre ad un'intensa e costante azione di recupero dei crediti deteriorati, la Banca ha effettuato una operazione di cessione pro soluto di nr. 25 posizioni a sofferenza per un totale di 1,78 milioni di euro, riportando dall'operazione un utile di circa 60 mila euro.

Inoltre, alla luce del perdurare della difficile congiuntura economica, si sono intensificati i controlli sulle posizioni che presentavano segnali di anomalia anche lieve (scoring CPC Credit Position Control). La verifica ha consentito in diversi casi di avviare o accelerare i processi di regolarizzazione delle anomalie e di disporre, ove necessario, una diversa classificazione dello stato delle posizioni, con avvio delle azioni più opportune per la salvaguardia delle nostre ragioni di credito.

Importi in €/1000	2009	2008
Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi	5,99%	8,33%
Incagli Lordi/Impieghi Lordi	0,78%	2,68%
(Incagli Lordi + Sofferenze Lorde)/Impieghi Lordi	6,77%	11,00%

Titoli e tesoreria

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 20,29 milioni di euro di cui 2,85 milioni di euro classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 17,44 milioni di euro classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
La composizione del portafoglio rispetta le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione.
Il portafoglio è costituito per il 52,73% da titoli di Stato, per il 30,66% da titoli bancari e per il restante 16,61% da titoli emessi da primarie società private.
In particolare, il 90,01% è costituito da titoli a tasso variabile ed il restante 9,99% da titoli a tasso fisso.

Il Conto Economico

Il margine di interesse passa da 3,18 milioni di euro a 3,04 milioni di euro con una riduzione del 4,38% rispetto al 2008, imputabile alla veloce caduta dei tassi di mercato che hanno raggiunto livelli minimi storici con conseguenti riflessi negativi sulla marginalità complessiva. Tale effetto è stato in parte mitigato da un'attenta politica commerciale sui tassi applicati alla clientela e alla politica espansiva molto forte per una Banca come Carimilo. Sono quasi raddoppiate le commissioni nette che passano da 0,32 milioni di euro a 0,59 milioni di euro grazie al consolidamento del trend di crescita di tutta l'attività della Banca.
Una gestione più attiva del portafoglio titoli di proprietà ha permesso di conseguire un risultato netto dell'attività di negoziazione di 0,42 milioni di euro riconducibile principalmente all'attività finanziaria di trading e un utile generato dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, anch'esso pari a 0,42 milioni di euro.
Per quanto sopra, il margine di intermediazione si attesta a 4,54 milioni di euro in crescita (+55,39%) rispetto al dato del 31 dicembre 2008.
Si registra un considerevole miglioramento alla voce 130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento, anche per i recuperi effettuati, che si attestano a 107 mila euro.
Le spese amministrative ammontano a 4,49 milioni di euro (4,62 milioni di euro nel 2008) e sono costituite da:

a) costo del personale e compensi dell'Organo Amministrativo per 2,03 milioni di euro, in aumento del 4,77% rispetto al 2008;
b) altre spese amministrative per 2,46 milioni di euro (2,68 milioni di euro nel 2008), in calo dell'8,17%.

La diminuzione delle spese amministrative è dipesa anche dalle sinergie scaturite dall'inserimento nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA.
Il Risultato operativo lordo evidenzia un saldo positivo per 16,5 mila euro contro una perdita di 4,54 milioni di euro del 2008, migliore anche delle previsioni definite. Al netto delle imposte il 2009 si chiude con una perdita di 97,98 mila euro contro una perdita di 3,35 milioni di euro dell'esercizio scorso.

Si riportano di seguito le principali componenti dei costi e dei ricavi del Conto Economico, che, come già precisato, è analiticamente dettagliato nella Nota Integrativa:

	Conto Economico	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 2009/2008
10	INTERESSI ATTIVI	4.696	7.268	-35,4
	BANCHE	161	946	-83,0
	CLIENTELA	3.498	4.591	-23,8
	TITOLI	1.037	1.731	-40,1
	IRS			
20	INTERESSI PASSIVI	-1.652	-4.085	-59,6
	BANCHE	-12	-10	24,0
	CLIENTELA	-1.481	-4.074	-63,7
	TITOLI	-159	-1	n.s.
	IRS			
30	**MARGINE INTERESSE**	**3.044**	**3.183**	**-4,4**
40	COMMISSIONI ATTIVE	681	377	80,5
50	COMMISSIONI PASSIVE	-96	-52	83,9
60	**COMMISSIONI NETTE**	**585**	**325**	**80,0**
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4		
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE NEGOZIAZIONE			
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	4		
	C) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*			
	D) PARTECIPAZIONI			
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	422	-587	n.s.
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA			
100	UTILI/PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI	484		
	A) CREDITI	60		
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	424		
	C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCAD.			
	D) PASSIVITÀ FINANZIARIE			
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FIN. VALUTATE AL *FAIR VALUE*			
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**4.539**	**2.921**	**55,4**
130	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-108	-3.268	-96,7
	A) CREDITI	-108	-3.268	
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
	C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE			
140	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**4.431**	**-347**	**-1.377,0**
150	SPESE AMMINISTRATIVE	-4.493	-4.620	-2,7
	A) SPESE PERSONALE	-2.034	-1.942	4,8
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-2.459	-2678	-8,2
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI	-50	262	
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ	-86	-79	9,0
170	MATERIALI	-80	-72	
180	IMMATERIALI	-6	-7	
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	215	240	-10,6
200	**COSTI OPERATIVI**	**-4.415**	**-4.197**	**5,2**
	RISULTATO OPERATIVO LORDO	**16**	**-4.544**	**n.s.**
210	UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI			
220	RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI			
230	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO			
240	UTILI/PERDITE DA CESSIONI DI INVESTIMENTI			
250	**UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO IMPOSTE**	**16**	**-4.544**	**n.s.**
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-114	1.196	n.s.
270	**UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**-98**	**-3.348**	**n.s**
280	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTEI			
290	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**-98**	**-3.348**	**n.s.**

Dati di sintesi

Per una migliore percezione dell'andamento della Banca al 31 dicembre 2009 si riportano alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi.

Indicatori Finanziari	Descrizione	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
	Raccolta diretta in milioni di euro	110	138	-20,5
	Impieghi economici senza PCT in milioni di Euro	105	77	36,1
	Totale attivo in milioni di euro	141	169	-16,8
	Margine di interesse in euro/1000	3.044	3.183	-4,4
	Commissioni nette in euro/1000	585	325	80,0
	Margine di intermediazione in euro/1000	4.539	2.921	55,4
	Spese amministrative in euro/1000	4.494	4.620	-2,7
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	16	-4.543	-100,4
	Perdita d'esercizio in euro/1000	-98	-3.347	-97,1
	Utile normalizzato (al netto delle principali componenti straordinarie) in euro/1000	10	-79	-112,1
ROE	Risultato netto/Patrimonio Netto (senza utile)	-0,36%	-11,08%	-96,8
ROA	Risultato netto/totale attivo	-0,07%	-1,98%	-96,5
DPO	Dividendi pagati/Utile netto	0,00	0,00	
COST INCOME	Spese amm.ve/margine di intermediazione	99,00%	159,64%	-38,0
Tier 1	Patrimonio di base/totale attività ponderate	25,85%	31,55%	
Total capital ratio	Patrimonio di vigilanza/totale attività ponderate	25,89%	31,55%	
Indici di struttura				
	Crediti verso clientela/totale attivo	74,65%	51,25%	45,7
	Raccolta diretta/totale attivo	78,14%	81,84%	-4,5
	Raccolta gestita/raccolta indiretta	6,07%	12,22%	-50,3
Qualità degli investimenti				
	Rettifiche di valori su crediti/crediti verso clientela lordi	5,27%	8,20%	
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a)/mrg intermediaz.	2,37%	112,95%	
Indici di rischiosità				
	Sofferenze nette/crediti netti verso clientela	1,35%	1,11%	
	Rettifiche di valore su sofferenze/soff. lorde	78,66%	87,74%	
	Rettifiche di valore su crediti in bonis/crediti lordi in bonis	0,40%	0,39%	

Gestione dei rischi aziendali

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura e si rimanda per una informativa più completa alla Nota Integrativa (parte E) nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Si ricorda che poiché dal 24 Luglio 2008 la nostra Banca è entrata a fare parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA alcune attività relative alla Gestione dei Rischi Aziendali vengono svolte dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti delle imprese del Gruppo Bancario, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Inoltre, al fine di ottenere sinergie ed economie di scala sono state esternalizzate alla stessa Capogruppo altre ulteriori attività. Nel complesso le attività (o parte di esse) decentrate presso la Capogruppo sono le seguenti:

- Compliance di Gruppo;
- Gestione Rischi (Risk Management) e Controllo di Gestione di Gruppo;
- Controllo Rischi di Gruppo;
- Amministrazione e Gestione del Personale di Gruppo;
- Tesoreria Integrata di Gruppo;
- Organizzazione I.T. di Gruppo;
- Operativo di Gruppo;

- Tecnico/Economato;
- Contabilità, Bilancio e Fiscalità di Gruppo;
- Segreteria Affari Generali e Legali;
- Back Office Titoli di Gruppo;
- Cassa centrale;
- Estero;
- Fidi e Mutui.

In ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 (circolare 263), che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2), la nostra Banca applica la nuova regolamentazione dal 1 gennaio 2008.
L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento da parte della Capogruppo al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.
Relativamente alla Capogruppo e alle attività svolte in materia di Gestione dei Rischi aziendali del Gruppo si premette che il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, privato ed indipendente, si caratterizza per la sua "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società.
La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto le nostre realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali, che hanno trovato largo consenso;
- ha istituito una funzione indipendente di *"risk management"* di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- si è costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza trimestrale, il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo;
- Completano il processo di gestione dei rischi di Gruppo e fanno parte integrante del sistema dei Controlli Interni il Comitato Finanza di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo, nonché gli Uffici Controlli Rischi di Gruppo, Ufficio Gestione dei Rischi di Gruppo (Risk Management/studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo), Ufficio Compliance di Gruppo;
- Si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli *"consigliati"* da Banca d'Italia per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.
I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito. Molto contenuto l'assorbimento a fronte di rischio mercato.

Nel corso del 2009 si ricordano le seguenti principali attività:

- si è deliberato il Liquidity Policy Handbook (LPH) ed il Contingency Funding Plan (CFP) sulla liquidità. I documenti coerenti con quanto espresso nella circolare 263/2006 della Banca d'Italia allegato D, hanno diverse funzioni. Il Liquidity Policy Handbook ha l'obiettivo di definire il rischio di liquidità, identificarne le fonti, definire gli aspetti organizzativi, stabilire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, impostare scenari di stress/crisi ed eventuali piani di intervento. Il Contingency Funding Plan, è deputato a proteggere il patrimonio della Banca qualora si presentino situazioni di drenaggio della liquidità, garantire la continuità dell'attività della Banca, predisporre gli strumenti e gli indicatori volti ad individuare condizioni di stress/crisi che possano mettere in pericolo la normale attività bancaria, individuare ruoli, responsabilità e modalità di intervento in caso di più o meno prolungate crisi di liquidità. Questo documento è stato oggetto di analisi anche in corso di anno al fine di individuare gli indicatori per le fasi di stress e crisi. I dati sulla liquidità, quotidianamente monitorati, non hanno mai evidenziato momenti di tensione, ciò nonostante in corso d'anno il Gruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione prevista fin dal 2008 al fine di rafforzare ulteriormente il presidio sulla liquidità;
- si sono sviluppate molteplici analisi su diverse tipologie di rischio, si ricorda le analisi sul rischio di tasso, sul rischio di concentrazione geo-settoriale e sul rischio strategico;
- si è realizzato il Manuale Processo Gestione Rischi e ICAAP, documento che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, in termini sia attuali che prospettici. Il documento raccoglie anche il Modello di Governo mediante il quale vengono specificate le linee guida volte alla definizione del proprio processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- si è collaborato in stretta sinergia con il controllo di gestione per la realizzazione del piano strategico 2010-2013 per valutare la futura adeguatezza patrimoniale anche in presenza di scenari alternativi avversi;
- si è aggiornato, nel corso del marzo 2010, il proprio Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli di cui al D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali".

Descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Nel corso del 2009 costante ed approfondita è stata l'analisi volta ad individuare i rischi e le incertezze a cui la Banca è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

Come già espresso si sono rafforzati, in funzione anche del periodo contingente, i controlli sia interni sia da parte della Capogruppo, per perseguire una sana e prudente gestione, seguendo una direzione unica della Capogruppo. Sotto il profilo del controllo del rischio di credito la Banca si avvale di procedure anche automatiche ("CPC" - Credit Position Control) di analisi dei dati raccolti dalla clientela. Tali procedure garantiscono, sotto il controllo dell'Ufficio Revisione Interna, un continuo monitoraggio di tutte le posizioni ed eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della Banca. Nel gennaio 2009 si è provveduto a sottoporre ad attenta analisi la validità degli indicatori di attenzione delle diverse tipologie di rischio e pur confermando la validità degli stessi si è sottoposto al Consiglio di Amministrazione una ridefinizione degli stessi in senso prudenziale, ottenendo in tal modo, una riduzione della propensione al rischio ed un miglior presidio del grado di rischiosità.

Relativamente al rischio di credito si evidenzia che al 31/12/2009 l'ammontare dei crediti deteriorati (sofferenza, incagli e crediti scaduti maggiori di 180 gg si è attestato a 7,63 milioni di euro rispetto a 10,39 milioni di euro dell'esercizio precedente. Entrando nella composizione dei crediti deteriorati si rileva che al 31/12/2009 le sofferenze ammontano a 6,65 milioni di euro con

rettifiche di valore per 5,23 milioni di euro e gli incagli ammontano a 862 mila euro con rettifiche di valore per 197 mila euro. Le esposizione scadute ammontano a 118 mila euro con rettifiche di valore per 6 mila euro.
Il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 71,20%. Il settore creditizio viene seguito con la massima attenzione. Le valutazioni dei crediti deteriorati, al fine di determinare le rettifiche di valore dell'esercizio ammontanti a 108 mila euro sono state improntate a criteri di massima prudenza, nel rispetto dei principi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.
Tutte le posizioni risultano classificate in conformità ai criteri stabiliti dall'Organo di Vigilanza.
Relativamente al rischio di mercato si precisa che il Portafoglio Titoli di Proprietà è costituito da "attività finanziarie detenute per la negoziazione" ammontanti a 2,85 milioni di euro e da "attività finanziarie detenute per la vendita" ammontanti a 17,44 milioni di euro, pertanto le esposizioni sono molto contenute.
La composizione del portafoglio rispetta le linee guida imposte dal Consiglio di Amministrazione volte a garantire il mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti ed evitare eccessive concentrazioni, confermando il criterio di rigorosa prudenza.
In particolare, il 90,01% è costituito da titoli a tasso variabile ed il restante 9,99% da titoli a tasso fisso.
Il portafoglio è costituito per il 52,73% da titoli di Stato, per il 30,66% da titoli bancari e per il restante 16,61% da titoli emessi da primarie società private.
Si ricorda che dal settembre 2008 l'attività di gestione della tesoreria è stata conferita alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA al fine anche di fronteggiare in modo più efficiente i rischi di mercato, definire le strategie generali di investimento tenendo presente la propensione al rischio del Gruppo e delle singole Banche, ottenere una maggiore redditività e consentire alla Capogruppo una gestione più efficiente della tesoreria e della liquidità del Gruppo per il mantenimento dell'equilibrio finanziario delle singole Banche e del Gruppo.
Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari rischiosi, in particolare in strumenti derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale di rischio (azioni) o azioni di organismi di investimento collettivi, titoli in valuta.
Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire alla Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento. La liquidità societaria al 31 dicembre 2009 ammonta a 9,81 milioni di euro ed è depositata per la quasi totalità sul c/c reciproco intrattenuto con la Cassa di Risparmio di Ravenna SpA. L'analisi della composizione della liquidità strutturale evidenzia che i gap ratio calcolati per i differenti bucket rientrano nella soglia interna di sorveglianza, pur se in aumento rispetto al 31/12/2008. Il portafoglio crediti evidenzia, infatti, una predominanza degli impieghi a medio lungo termine. Dal lato della raccolta nel corso del 2009 sono stati collocati una serie di prestiti obbligazionari per complessivi 12,60 milioni di euro nell'ambito di un programma biennale 2009/2010 di complessivi 20,00 milioni di euro, al fine di stabilizzare la stessa e riequilibrare le scadenze dell'attivo e del passivo. Il rischio di concentrazione della raccolta diretta (esclusi i pronti contro termine), calcolato su i primi 10 clienti per saldo contabile, è stato migliorato passando dal 46,00% ad un 36,00%. Per far fronte ad eventuali impegni finanziari imprevisti la Banca ha richiesto ed ottenuto di elevare l'affidamento di cassa con la Capogruppo da 15,00 milioni di euro a 30,00 milioni di euro. Inoltre la Banca può fare affidamento sul versamento del residuo 50% dell'aumento di capitale sottoscritto nel dicembre 2007, pari a 12,38 milioni euro che può essere richiesto in ogni momento ai Soci su delibera del Consiglio di Amministrazione.
L'ingresso della nostra Banca nel luglio 2008, nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, oltre a consentire sinergie ed economie di scala derivanti dall'integrazione di alcune attività con la stessa, ha contribuito a migliorare il controllo dei rischi e l'utilizzo di strumenti più efficienti.
Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria. Le Banche del Gruppo, che hanno natura di Banca

locale a respiro ormai nazionale, individuano nelle famiglie/PMI, localizzate in zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri soggetti target.
La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:
- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali realizzati in questi anni evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato; la capacità reddituale ha dovuto confrontarsi con un periodo economico senza precedenti, ma nonostante le marginalità unitarie più contenute, tipiche di una realtà di recente costituzione, il Risultato Operativo Lordo per il 2009 è positivo. A dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato il Piano Strategico 2010-2013 che pur considerando lo scenario macroeconomico attuale e simulando inoltre scenari peggiorativi, evidenzia per Carimilo la possibilità di consolidare il break-even anche in presenza di ulteriori aperture, raggiungendo così gli obiettivi a suo tempo prefissati nel Progetto Industriale. Le analisi hanno coinvolto tutti gli aspetti con una forte attenzione al mantenimento degli equilibri operativi ed al contenimento dei rischi, valutando una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti. Ci vogliamo caratterizzare per uno stretto rapporto con la clientela.
Nostro obiettivo è quello di arrivare nel tempo a raggiungere gli indici di efficienza/produttività e redditività fatti registrare dal Gruppo ed in particolare della Capogruppo e che ne hanno permesso lo sviluppo di cui oggi è protagonista. La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su adeguati sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo.
Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta alla formazione del personale, sia di sportello, sia specialistica. Nel corso dell'anno il personale ha partecipato a specifici corsi di formazione, principalmente organizzati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, per un totale di 908 ore, di cui 75 hanno riguardato la normativa antiriciclaggio. Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali realizzati. Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.
È presente un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE). Numerosi sono stati gli interventi e le valutazioni del sistema di Disaster Recovery.
È presente un Piano di Continuità Operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.
In considerazione di quanto sopra esposto l'Organo Amministrativo di questa Banca ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs 231/01 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali

comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs 231/01 prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto. La nostra Banca si è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (intendendo per tali gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Quadri Direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è presente l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, al quale è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché quello di promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Le operazioni fra la nostra Banca, la Società controllante e le Società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato con controparti indipendenti.
L'analisi di queste operazioni e di quelle con le altre parti correlate è riportata in dettaglio nella Nota Integrativa, parte H.

Struttura ed operatività

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa ha una sola filiale in Milano nello stesso immobile della sua Sede Legale – via Giulini 3 – ove risiede anche la Presidenza e la Direzione Generale.

Personale e formazione

Al 31/12/2009 l'organico è costituito da 26 dipendenti, di cui 2 con contratto a tempo determinato. Rispetto al 31/12/2008 l'organico è aumentato di 1 unità ed è comprensivo del personale destinato alla nuova agenzia la cui apertura è avvenuta il 1 marzo 2010. Tale situazione è stata possibile grazie alla riorganizzazione dell'organico della Direzione Generale, avvenuta nel corso del 2008, nonché all'integrazione ed omogeneizzazione organizzativa con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, a seguito dell'ingresso nel Gruppo Bancario, che ha permesso economie anche in termini di risorse umane.
L'organico al 31/12/2009 è composto da 2 dirigenti, 7 quadri direttivi, 17 impiegati.
Le 26 risorse attuali sono assegnate per il 54% presso la Rete e per il 46% presso la Direzione Generale. Nel corso dell'anno il personale ha partecipato a specifici corsi di formazione, principalmente organizzati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, per un totale di 908 ore, di cui 75 hanno riguardato la normativa antiriciclaggio.

Attività di ricerca, sviluppo e marketing

Nel 2009 è proseguita l'attività di sviluppo e marketing tendente a far conoscere maggiormente la Banca nel nostro territorio. Il sito Internet, adeguato nella struttura a quello delle altre Banche del Gruppo, è stato costantemente aggiornato per dare maggiore visibilità alla clientela della nostra politica commerciale. In occasione del lancio di uno specifico prodotto retail è stata fatta pubblicità sull'inserto dedicato alla città di Milano di un quotidiano a tiratura nazionale.
L'attenzione al territorio è stata confermata dal proseguimento nel primo semestre dell'anno degli accordi in essere con Istituzioni culturali milanesi, nonché dalla formalizzazione di un nuovo accordo con il Circolo Filologico Milanese che anche per l'anno in corso contribuirà a diffondere la conoscenza del nostro marchio.
Per lo sviluppo dell'attività commerciale molto positiva è stata la convenzione con l'associazione di categoria dei Dottori Commercialisti di Milano che ci ha permesso, indirettamente di intermediare l'apertura di diversi conti correnti e di fare apprezzare le nostre professionalità agli associati e loro clienti. L'attività di sviluppo si è concretizzata con un aumento dello stock dei conti correnti nella misura del 15% ca.

Nel campo della ricerca, la Banca, di concerto con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA e con l'outsourcer informatico CSE, ha continuato nell'aggiornamento tecnologico delle procedure proseguendo lo sviluppo dei sistemi informativi.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata So.Fi.Ba.R. SpA Società Finanziaria di Banche Romagnole SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 73,46% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni assemblea.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gravità ed il perdurare della difficile congiuntura economica e un mercato dei tassi stagnante, ci inducono alla prudenza, ciò nonostante riteniamo che l'entusiasmo e la forte spinta commerciale della nostra rete, associati alle sinergie con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, ad una attenta politica di contenimento dei costi di struttura, ci consenta di guardare con moderato ottimismo al futuro, con una verosimile prospettiva di raggiungere gli obiettivi prefissati consolidando il risultato economico.

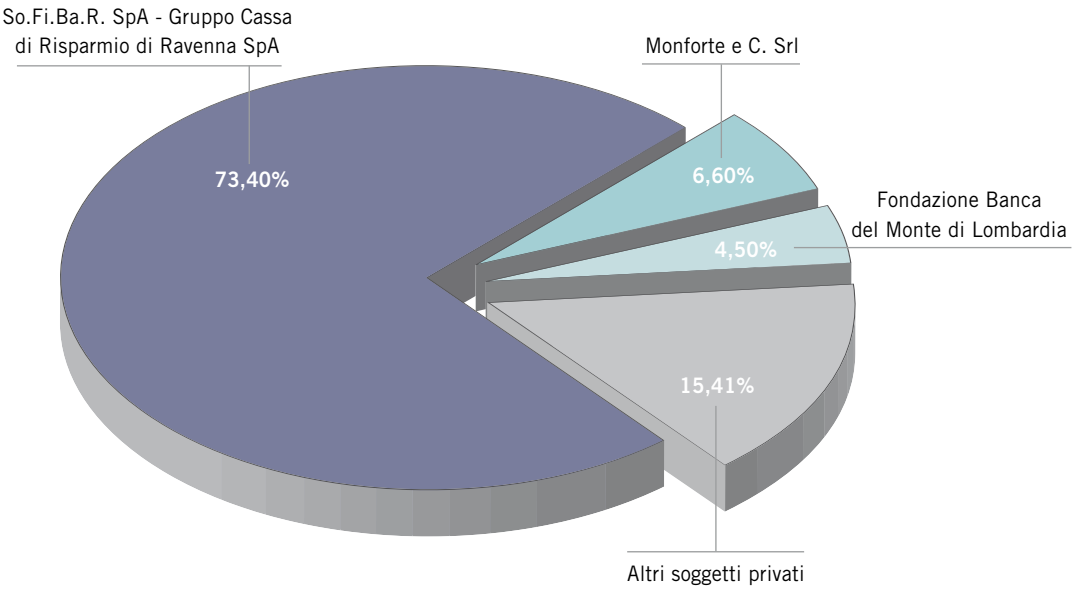
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 1 marzo 2010 è stato aperto il secondo sportello, denominato Agenzia n.1 e ubicato a Milano in via Giusti, 41 angolo via Canonica, autorizzato da Banca d'Italia, che si aggiunge alla sede di Via Giulini n.3.

Compagine sociale

Al 31/12/2009 a seguito del perfezionamento da parte di So.Fi.Ba.R. SpA di una serie di operazioni di acquisto di azioni la composizione del capitale sociale della Banca è la seguente:

So.Fi.Ba.R. SpA (Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA): 73,40%;
N. 118 soggetti privati: 15,41%;
Monforte e C. Srl: 6,69%;
Fondazione Banca del Monte di Lombardia: 4,50%.



CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

abbiamo illustrato analiticamente e nel rispetto della normativa il Bilancio 2009, fiduciosi di avere rinforzato in questo anno di attività appena trascorso, le basi per lo sviluppo della nostra Banca.
Per tutta l'attività proficuamente svolta un apprezzamento ed un ringraziamento va al Direttore Generale, al personale direttivo e a tutti i dipendenti che, con il loro impegno e crescente professionalità hanno contribuito a far crescere la nostra Banca.
Un sentito grazie al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito il nostro operato. Un sincero ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia ed ai signori funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sempre disponibili a darci assistenza e a fornirci preziosi suggerimenti utili ed apprezzati.
Infine un saluto ed un ringraziamento del tutto particolare per Voi Signori Azionisti, per la fiducia sempre accordataci.

Signori Azionisti,

la nostra missione si identifica nella vicinanza alle famiglie, ai professionisti ed alle piccole e medie imprese. Riteniamo, data la snellezza dei nostri processi decisionali, di essere pronti a venire incontro alle più diverse esigenze sia della clientela già acquisita, sia dei potenziali clienti, onde cercare di cogliere con tempestività tutte le occasioni di sviluppo. In tal modo cerchiamo di diventare protagonisti soprattutto alla luce dei nuovi spazi e delle nuove sfide in un contesto bancario in continua evoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 17 marzo 2010

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31/12/2009, nonché il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ammontante a € 97.985.

La situazione del patrimonio dopo la perdita d'esercizio 2009 è la seguente:

• Capitale Sociale	€	37.147.500
• Riserve (perdite esercizi precedenti)	€	(9.847.759)
• Altre riserve	€	(118.154)
• Riserve da valutazione	€	71.259
• Perdita esercizio 2009	€	(97.985)
Totale Patrimonio	**€**	**27.154.861**

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci, riunitasi in data 21 aprile 2010, ha deliberato, con il voto favorevole di n. 4.547.978 (quattromilionicinquecentoqurantasettemilanovecentosettantotto) azioni pari al 100% (cento%) delle azioni presenti (corrispondente al 91,8227% dell'intero capitale sociale), di approvare il bilancio inerente l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2009, così come redatto dagli Amministratori, dal quale emerge una perdita di esercizio di € 97.985 (novantasettemilanovecentottantacinque), rinviando a nuovo la predetta perdita.

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati a fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Roma, 1 aprile 2010

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale
Al Bilancio chiuso al 31.12.2009

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia. Il progetto di bilancio dell'esercizio 2009 da noi esaminato, è stato redatto, nel presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 ed al primo aggiornamento del 18/11/2009 della circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 ed è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 17/3/2010.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed a quanto previsto nelle indicazioni contenute nel primo aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa viene fornita adeguata informativa sul processo di valutazione dei crediti e di rilevazione della fiscalità differita che, anche in precedenti esercizi, hanno influito significativamente sul risultato dell'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	140.749.171
Passività	113.594.311
Capitale e riserve	27.252.845
Perdita d'esercizio	(97.985)

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Interessi e commissioni attive	5.376.505
Interessi e commissioni passive	(1.747.771)
Dividendi e proventi simili	4.000
Risultato netto dell'attività di negoziazione	422.346
Utili da cessione o riacquisto crediti, att./pass. finanziarie	484.048
Rettifiche per deterioramento di crediti	(107.535)
Spese amministrative	(4.493.687)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(49.654)
Rettifiche per ammortamenti su attività materiali/imm.li	(86.114)
Altri oneri/proventi di gestione	214.547
Perdite da cessioni di investimenti	(207)
Imposte sul reddito	(114.464)
Perdita d'esercizio	(97.985)

In ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 29/4/2009 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche SpA che ha emesso la sua relazione sul bilancio suddetto senza rilievi nonché un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio. Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed ispirandoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed degli Esperti Contabili.

Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, svoltesi con cadenza mediamente mensile ed alle Assemblee, ed inoltre, di avere effettuato n. 23 verifiche collegiali od individuali presso la Filiale, presso gli uffici della Sede, relative anche ad incontri

con i Revisori Contabili. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione ad Organi di Vigilanza.
Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio di Internal Audit, dell'Ufficio Legale, dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio, nonché della Direzione Generale, nonché dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio della Capogruppo.
Vi attestiamo inoltre che il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia, a richiesta del Collegio, dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni, formulando suggerimenti o raccomandazioni ove ritenuto necessario;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio;
- ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società capogruppo e con la società di revisione in merito all'assetto ed all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse e quelle di cui siano parte gli esponenti aziendali (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato l'aggiornamento del Documento Programmatico di cui al D.lgs 196/2003 in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali e sensibili;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dal Consiglio di Amministrazione sono risultate conformi alle norme di legge (D.lgs 231/2001) e di statuto;
- le operazioni infragruppo e con parti correlate, per il cui dettaglio si fa rinvio alla apposita sezione della Nota Integrativa, a giudizio del Collegio Sindacale, sono congrue e rispondono all'interesse della società e sono state effettuate sulla base di reciproca convenienza economica ed in linea con le condizioni di mercato;
- ha riscontrato l'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche SpA e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.
Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.
Con l'occasione rivolgiamo un ringraziamento al Presidente ed ai componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento del nostro mandato,

Milano, 6 Aprile 2010.

Il collegio sindacale
Dott. Valerio Lamma - Presidente
Dott. Gianfranco Testa
Dott. Gian Luca Bandini

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Prospetti contabili

AL 31 DICEMBRE 2009

Stato Patrimoniale CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SpA

(Importi in unità di euro)

	ATTIVO	31.12.2009	31.12.2008
10	Cassa e disponibilità liquide	**162.875**	**168.247**
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**2.852.026**	**28.658.301**
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	**17.435.058**	**15.944.449**
60	Crediti verso banche	**9.941.960**	**32.984.014**
70	Crediti verso clientela	**105.138.964**	**86.701.190**
110	Attività materiali	**287.753**	**333.975**
120	Attività immateriali	**6.008**	**6.380**
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	**3.769.332** 58.365 3.710.967	**3.932.561** 49.623 3.882.938
150	Altre attivitá	**1.155.195**	**424.986**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**140.749.171**	**169.154.103**

	PASSIVO	31.12.2009	31.12.2008
10	Debiti verso banche	**1.629**	**166.576**
20	Debiti verso clientela	**92.552.118**	**138.129.353**
30	Titoli in circolazione	**17.503.604**	**323.971**
80	Passività fiscali a) correnti b) differite	**159.662** 119.443 40.219	**72.476** 57.315 15.161
100	Altre passività	**3.146.091**	**3.479.867**
110	Trattamento di fine rapporto del personale	**165.707**	**111.316**
120	Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili b) altri fondi	**65.500** 65.500	
130	Riserve da valutazione	**71.259**	**(311.043)**
160	Riserve	**(9.965.914)**	**(6.618.592)**
180	Capitale	**37.147.500**	**37.147.500**
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	**(97.985)**	**(3.347.321)**
	TOTALE DEL PASSIVO	**140.749.171**	**169.154.103**

Conto Economico CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SpA

(Importi in unità di euro)

Conto Economico		31.12.2009	31.12.2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.695.875	7.268.339
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.652.149)	(4.085.163)
30	**MARGINE INTERESSE**	**3.043.726**	**3.183.176**
40	Commissioni attive	680.630	377.092
50	Commissioni passive	(95.622)	(52.175)
60	**COMMISSIONI NETTE**	**585.009**	**324.917**
70	Dividendi e proventi simili	4.000	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	422.346	(586.958)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	484.048 59.897 423.820 331	
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	**4.539.129**	**2.921.135**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) altre operazioni finanziarie	(107.535) (107.535)	(3.268.445) (3.268.445)
140	**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**	**4.431.594**	**(347.310)**
150	Spese amministrative: a) spese personale b) altre spese amministrative	**(4.493.687)** (2.034.465) (2.459.222)	**(4.619.776)** (1.941.771) (2.678.005)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(49.654)	262.000
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(79.742)	(72.001)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.372)	(6.569)
190	Altri oneri/proventi di gestione	214.547	240.229
200	**COSTI OPERATIVI**	**(4.414.908)**	**(4.196.117)**
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(207)	
250	**UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE**	**16.479**	**(4.543.427)**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(114.464)	1.196.106
270	**PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**(97.985)**	**(3.347.321)**
290	**PERDITA D' ESERCIZIO**	**(97.985)**	**(3.347.321)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	2009	2008
10.	**UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO**	**(97.985)**	**(3.347.321)**
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendità	382.302	(311.043)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto		
110.	**TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE**	**382.302**	**(311.043)**
120.	**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)**	**284.317**	**(3.658.364)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL Patrimonio Netto AL 31/12/2009
(importi in unità di euro)

		Allocazione risultato			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
					Operazioni sul Patrimonio Netto							
	Esistenze al 31.12.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	**37.147.500**											**37.147.500**
a) azioni ordinarie b) altre azioni	37.147.500											37.147.500
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve: a) di utili b) altre	**(6.618.592)** (6.500.438) (118.154)	**(3.347.321)** (3.347.321)										**(9.965.913)** (9.847.759) (118.154)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) Altre	**(311.043)** (311.043)										382.302 382.302	**71.259** 71.259
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita d'esercizio	**(3.347.321)**	3.347.321									(97.985)	**(97.985)**
TOTALE	**26.870.544**										**284.317**	**27.154.861**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008
(importi in unità di euro)

		Allocazione risultato			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009
					Operazioni sul Patrimonio Netto							
	Esistenze al 31.12.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	**37.147.500**											**37.147.500**
a) azioni ordinarie b) altre azioni	37.147.500											37.147.500
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve: a) di utili b) altre	**(2.154.420)** (2.058.363) (96.057)	**(4.442.075)** (4.442.075)		**(22.097)** (22.097)								**(6.618.592)** (6.500.438) (118.154)
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) Altre											(311.043) (311.043)	**(311.043)** (311.043)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita d'esercizio	**(4.442.075)**	4.442.075									(3.347.321)	**(3.347.321)**
TOTALE	**30.551.005**			**(22.097)**							**(3.658.364)**	**26.870.544**

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (importi in unità di euro)

A. Attività Operativa	Importi 2008	2009
1. Gestione	***(+/-)***	***(+/-)***
Risultato d'esercizio	(97.985)	(3.347.321)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	(14.837)	513.539
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	553.083	3.096.418
Rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali	86.114	78.570
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	65.500	(262.000)
Imposte e tasse non liquidate	250.165	(1.415.523)
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effeto fiscale		
Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.821.112	(6.024.225)
Attività finanziarie valutate al *fair value*		
Attività finanziarie disponibili per la vendità	(1.490.609)	(15.943.848)
Crediti verso clientela	(18.990.857)	(26.981.265)
Crediti verso banche: a vista	23.042.054	(3.993.895)
Crediti verso banche: altri crediti		
Altre attività	(698.866)	(75.118)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti verso banche: a vista	(164.948)	166.576
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	(45.577.235)	53.176.284
Titoli in circolazione	17.179.632	323.971
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al *fair value*		
Altre passività	(310.479)	1.124.284
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITÀ DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**(348.156)**	**436.447**

B. Attività d'Investimento		
1. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Vendite di attività materiali	358	
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Acquisti di attività materiali	(33.876)	(112.848)
Acquisti di attività immateriali	(6.000)	
Acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITÀ DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**(39.518)**	**(112.848)**

C. Attività di Provvista		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Riserva da valutazione	382.302	(311.043)
Distribuzione dividendi e altre finalità		(22.098)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	382.302	(333.141)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(5.372)**	**(9.542)**

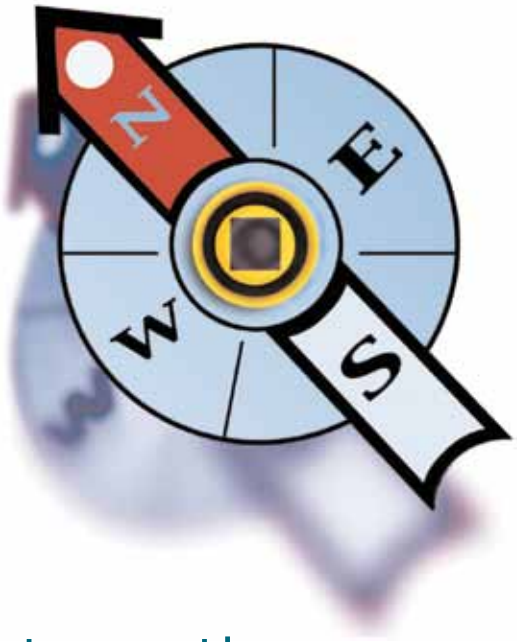
RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importi	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	168.247	177.789
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.372)	(9.542)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**162.875**	**168.247**

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

CambiaRotta



Nota integrativa al Bilancio d'esercizio

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 - aggiornamento n.1 del 18 novembre 2009 - della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) PARTE A – POLITICHE CONTABILI;
2) PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
3) PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
3) PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA;
4) PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA;
5) PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO;
6) PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.L.38/2005 e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società.

L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizione degli IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio *(framework)*.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli

utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;

- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla Data di Riferimento del Bilancio

Non si evidenziano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono predisposti in applicazione di quanto previsto dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e riportano i valori in unità di euro.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2008 con l' eccezione dell'emendamento apportato allo IAS 39, "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e di conseguenza all'IFRS 7 " Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche hanno riguardato le limitazioni alle riclassifiche di attività finanziarie al di fuori della categoria "*fair value* rilevato a Conto Economico" e "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le restrizioni riguardano ancora gli strumenti finanziari derivati, quelli designati al *fair value* a Conto Economico in applicazione della *fair value* option, i titoli azionari , le passività finanziarie.

Per gli strumenti rimanenti la riclassifica è permessa sempreché gli stessi soddisfino i requisiti per l'iscrizione, propri del portafoglio di destinazione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica che da quel momento in poi assume il significato di deemed cost dello strumento finanziario. Tutti gli utili e le perdite rilevati:

- a Conto Economico fino alla data di efficacia della riclassifica non possono essere ripristinati;
- a Patrimonio Netto fino alla data di efficacia della riclassifica devono essere ammortizzati a Conto Economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È data la possibilità per i trasferimenti effettuati entro il 31 ottobre 2008 di individuare la data di efficacia retroattivamente fino al 1 luglio 2008.

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di riclassifica l'IFRS 7 emendato richiede di fornire in nota integrativa le seguenti informazioni :

a) ammontare e motivi della riclassifica;
b) *fair value* e valore contabile nell'esercizio corrente e in quelli precedenti, fino alla scadenza o vendita degli asset;
c) descrizione delle circostanze eccezionali che hanno determinato la riclassifica;
d) nell'esercizio di riclassifica: gli utili e le perdite rilevate sulle attività oggetto di riclassifica nell'esercizio in corso e in quello precedente;
e) gli utili /perdite che sarebbero stati contabilizzati se non fosse stata effettuata la riclassifica;
f) il tasso effettivo di rendimento degli asset e i flussi di cassa attesi alla data di riclassifica.

RICLASSIFICAZIONI AMMESSE CON L'EMENDAMENTO ALLO IAS 39

Da	A	Tipologia di strumento finanziario
FVTPL	AFS	Titoli di debito o rappresentativi di capitale
FVTPL	HTM	Titoli di debito quotati in mercati attivi
FVTPL	L&R	Titoli di debito non quotati o quotati in mercati non attivi
AFS	L&R	Titoli di debito non quotati o quotati in mercati non attivi

FVTPL: fair value a Conto Economico (fair value)
AFS: disponibili per la vendita (fair value)
HTM: detenuti fino a scadenza (costo ammortizzato)
L&R: finanziamenti e crediti (costo ammortizzato)

Si rinvia alle tabelle di Nota Integrativa 2.4, 4.5, 5.2 per le relative informazioni.
Con l'assemblea del 28 aprile 2009 è stato conferito alla società Deloitte & Touche SpA. l'incarico del controllo contabile per gli anni 2009-2010-2011 previsto dall'art. 2409 ter del codice civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004 ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:
- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e siano conformi alle norme che li disciplinano.

Per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibile, del Conto Economico sono illustrati i seguenti punti:
a) criteri di iscrizione;
b) criteri di classificazione;
c) criteri di valutazione;
d) criteri di cancellazione;
e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - Voce 20

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello Stato Patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a Conto Economico.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto Economico.
Per gli strumenti finanziari scambiati su mercati attivi la stima migliore del *"fair value"* è rappresentata dalle quotazioni espresse da tali mercati. Nello specifico viene utilizzato il "Prezzo Ufficiale" ovvero la media ponderata degli scambi del giorno: scambi che avvengono al prezzo "denaro" per le attività possedute e le passività da emettere, quello "lettera" per le attività da acquistare e le passività in essere.
Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono pronta-

mente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. L'obiettivo della determinazione del *fair value* (valore equo) per uno strumento finanziario che è commercializzato in un mercato attivo è di arrivare al prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento del bilancio (ossia senza modificare o riconfigurare lo strumento) nel mercato attivo più vantaggioso a cui l'entità ha accesso immediato. Se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo si utilizzano le seguenti tecniche per la stima del *fair value*:
- prezzi fatti in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti);
- quotazioni di strumenti simili per durata, tassi, valuta, qualità creditizia;
- valore attuale dei flussi di cassa;
- stime basate sui metodi reddituali, patrimoniali o finanziari (per i titoli di capitale);
- modelli di pricing delle opzioni.

La finalità dell'utilizzo di una tecnica di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe avuto l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e nel periodo nel quale emergono.

2. Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita - Voce 40

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello Stato Patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.
Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di Patrimonio Netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evi-

denza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di *fair value* di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".
Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal Patrimonio Netto e rilevata nel Conto Economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel Conto Economico".
Dunque l'intera riserva negativa del Patrimonio Netto deve essere imputata al Conto Economico nel caso di evidenze di Impairment.
La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il *fair value*.
Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment Test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:
- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment Grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.
Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.
Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da

considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):
1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
2) un significativo o prolungato declino nel *fair value* dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:
- il *fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'Impairment scatta quando:
- *fair value* del titolo inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
oppure
- *fair value* inferiore al valore di carico per un arco temporale superire a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a Conto Economico.
La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.
In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (*fair value*). Le perdite sono registrate nella voce 130 di Conto Economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel Conto Economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel Conto Economico per i titoli di debito, direttamente a Patrimonio Netto per i titoli di capitale.
Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a Conto Economico.

3. Attività Finanziarie Detenute fino a Scadenza – Voce 50

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

4. Crediti – Voci 60 e 70

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

La voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui ipotecari e chirografari, prestiti personali, effetti scontati, conti correnti, conto anticipi, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello Stato Patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori.

Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.
Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:
- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il peggiore fra il tasso di decadimento di Banca d'Italia relativo alla Cassa e quello risultante dalla media delle banche italiane.
Si è poi provveduto ad applicare alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di Conto Economico.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. Attività Finanziarie Valutate al *Fair Value*
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

6. Operazioni di Copertura
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

7. Partecipazioni
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

8. Attività Materiali - Voce 110
Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:
- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione
Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale
Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento
Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca. Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:
- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.
In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.
Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo. L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione
L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto Economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. Attività Immateriali – Voce 120

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

10. Attività non Correnti in via di Dismissione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

11. Fiscalità Corrente e Differita - Voce 130

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio Netto.

12. Fondi per Rischi e Oneri - Voce 120

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri:
  - controversie legali;
  - oneri per il personale;
  - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempre che vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla

restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. Debiti e Titoli in Circolazione - Voci 10, 20 e 30

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività"). I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.
Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di Conto Economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. Passività Finanziarie di Negoziazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

15. Passività Finanziarie Valutate al *Fair Value*

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

16. Operazioni in Valuta

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.
A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui

il *fair value* è determinato. Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto Economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.
Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel Conto Economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di Patrimonio Netto e rilevate nel Conto Economico alla dismissione dell'investimento netto.
Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel Patrimonio Netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel Patrimonio Netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto Economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a Conto Economico.

17. Altre Informazioni

ATTIVO

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Voce 150 - Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.
Sono inclusi, ad esempio:
- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- altre.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

PASSIVO

Voce 80. Passività Fiscali

Vedi voce 130 dell'attivo.

Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:
• il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria

e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a Conto Economico; al 31.12.2008 l'effetto prodotto delle modifiche suddette è stato positivo, quali minori costi del personale.
Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente. La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene a Conto Economico.

Voce 130. Riserve di Valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voce 180. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del 31/12/2009.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".
La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti.
Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso.
Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il Patrimonio Netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui di dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.
Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.
La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà

o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al *fair value*, è prevista una "*fair value policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzo di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market Policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable Approach:* in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- *Model Valuation:* in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;

Sulla base della *"fair value policy"* sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato.
Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "*fair value option*". In particolare, il perimetro della *fair value option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *fair value option* consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al *fair value*.
La scelta della Banca della *fair value option*, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *fair value option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per tali emissioni obbligazionarie, la *fair value policy* della Banca prevede che la determinazione del *fair value* sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.
In particolare:
- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2009			2008		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.852			19.848	8.810	
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.845	3.477	113	8.754	7.077	113
4. Derivati di copertura						
TOTALE	**16.697**	**3.477**	**113**	**28.602**	**15.887**	**113**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al *fair value*	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. ESISTENZE INIZIALI			**113**	
2. AUMENTI				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio Netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. DIMINUZIONI				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio Netto				
3.4 Trasferimento da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. RIMANENZE FINALI			**113**	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
a) Cassa	163	168	(2,98)
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
TOTALE	**163**	**168**	**(2,98)**

SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori			31.12.2009			31.12.2008			Var.% 09/08
			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A	**ATTIVITÀ PER CASSA**								
	1	Titoli di Debito	2.852			19.848	8.810		(90,05)
		1.1 Titoli strutturati							
		1.2 Altri titoli di debito	2.852			19.848	8.810		(90,05)
	2	Titoli di Capitale							
	3	Quote di O.I.C.R.							
	4	Finanziamenti							
		4.1 Pronti contro termine attivi							
		4.2 Altri							
TOTALE A			**2.852**			**19.848**	**8.810**		**(90,05)**
B		**STRUMENTI DERIVATI**							
	1	Derivati Finanziari							
		1.1 di negoziazione							
		1.2 connessi con la fair value option							
		1.3 altri							
	2	Derivati creditizi							
		2.1 di negoziazione							
		2.2 connessi con la *fair value* option							
		2.3 altri							
TOTALE B									
TOTALE A+B			**2.852**			**19.848**	**8.810**		**(90,05)**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
A.	**ATTIVITÀ PER CASSA**			
1.	**Titoli di Debito**	**2.852**	**28.658**	**(90,05)**
	a) Governi e Banche Centrali	2.133	19.848	(89,25)
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche	719	8.810	(91,84)
	d) Altri emittenti			
2.	**Titoli di Capitale**			
	a) Banche			
	b) Altri Emittenti			
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie			
	- altri			
3.	**Quote di OICR**			
4.	**Finanziamenti**			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri emittenti			
5.	**Attività Deteriorate**			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
TOTALE A		**2.852**	**28.658**	**(90,05)**
B.	**STRUMENTI DERIVATI**			
	a) Banche			
	- fair value			
	b) Clientela			
	- fair value			
TOTALE B				
TOTALE A+B		**2.852**	**28.658**	**(90,05)**

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A.	**ESISTENZE INIZIALI**	**8.268**				**8.268**
B.	**AUMENTI**	**48.956**				**48.956**
B1.	Acquisti	48.394				48.394
B2.	Variazioni positive di FV	14				14
B3.	Altre variazioni	548				548
C.	**DIMINUZIONI**	**54.372**				**54.372**
C.1	Vendite	42.788				42.788
C.2	Rimborsi	11.128				11.128
C.3	Variazioni negative di FV					
C.4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5	Altre variazioni	456				456
D.	**RIMANENZE FINALI**	**2.852**				**2.852**

La voce B3 “Altre variazioni” è costituita principalmente dall’utile da negoziazione per 420 migliaia di euro e dal rateo aggio e disaggio di emissione per 120 migliaia di euro.
La voce C5 “Altre variazioni” è costituita da perdite di negoziazione per 17 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 404 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 35 migliaia di euro.

SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

			Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1		**Titoli di Debito**	**13.845**	**3.477**		**8.754**	**7.077**	
	1.1	Titoli strutturati						
	1.2	Altri titoli di debito	13.845	3.477		8.754	7.077	
2		**Titoli di Capitale**			**113**			**113**
	2.1	Valutati al *fair value*						
	2.2	Valutati al costo			113			113
3		**Quote OICR**						
4		**Finanziamenti**						
TOTALE			**13.845**	**3.477**	**113**	**8.754**	**7.077**	**113**

La voce 2 - "Titoli di capitale" è composta dalla partecipazione in "Caricese" per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006 che svolge per la Banca l'attività di fornitura di servizi inerenti all'acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e dalla partecipazione in "C.S.E." acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
1	**Titoli di Debito**	**17.322**	**15.831**	**9,42**
	a) Governi e Banche Centrali	8.503	8.754	(2,87)
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche	5.473	2.519	117,27
	d) Altri emittenti	3.346	4.558	(26,59)
2	**Titoli di Capitale**	**113**	**113**	
	a) Banche			
	b) Altri emittenti:	113	113	
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie	113	113	
	- altri			
3	**Quote di O.I.C.R.**			
4	**Finanziamenti**			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
5	**Attività deteriorate**			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
TOTALE		**17.435**	**15.944**	**9,35**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A.	**ESISTENZE INIZIALI**	**4.289**	**113**			**4.402**
B.	**AUMENTI**	**35.491**				**35.491**
B1.	Acquisti	33.880				33.880
B2.	Variazioni positive di FV	110				110
B3.	Riprese di valore					
	- imputate a Conto Economico					
	- imputate a Patrimonio Netto					
B4.	Trasferimenti da altri portafogli					
B5.	Altre variazioni	1.501				1.501
C.	**DIMINUZIONI**	**22.458**				**22.458**
C1.	Vendite	19.322				19.322
C.2	Rimborsi	2.500				2.500
C.3	Variazioni negative di FV	5				5
C.4	Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al Conto Economico					
	- imputate al Patrimonio Netto					
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6.	Altre variazioni	631				631
D.	**RIMANENZE FINALI**	**17.322**	**113**			**17.435**

La voce B5 "Altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 822 migliaia di euro e da minusvalenze iniziali per 498 migliaia di euro.
La voce C5 "Altre variazioni" è costituita principalmente da perdite di negoziazione per 398 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 163 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 29 migliaia di euro.

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	Tipologia Operazione/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
A.	**CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI**			
1	Depositi vincolati			
2	Riserva obbligatoria			
3	Pronti contro termine			
4	Altri			
B.	**CREDITI VERSO BANCHE**	**9.942**	**32.984**	**(69,86)**
1	Conti correnti e depositi liberi	8.374	21.637	(61,30)
2	Depositi vincolati	1.568	1.814	(13,56)
3	Altri finanziamenti		9.533	
	3.1 Pronti contro termine attivi		9.533	
	3.2 Leasing finanziario			
	3.3 Altri			
4	Titoli di debito			
	4.1 Titoli strutturati			
	4.2 Altri titoli di debito			
5	Attività deteriorate			
6	Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)		**9.942**	**32.984**	**(69,86)**
TOTALE *(FAIR VALUE)*		**9.942**	**32.984**	**(69,86)**

Il *fair value* è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata.
La voce B1 "Conti correnti e depositi liberi" comprende il c/c reciproco intrattenuto con Cassa di Risparmio di Ravenna SpA che presenta un saldo di 7.490 mila Euro.
La Voce B2 "Depositi vincolati" è costituita dal deposito vincolato con Cassa di Risparmio di Ravenna SpA relativo alla riserva obbligatoria versata per nostro conto a Banca Italia di 1.568 mila Euro.

SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008		Var.% 09/08
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
1 Conti correnti	30.421	861	29.477	2.003	3,20
2 Pronti contro termine attivi					
3 Mutui	53.427	1.184	33.073	973	61,54
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	346	1	164		110,98
5 Leasing finanziario					
6 Factoring					
7 Altre operazioni	18.749	150	21.011		(10,77)
8 Titoli di debito					
8.1 Titoli strutturati					
8.2 Altri titoli di debito					
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	**102.943**	**2.196**	**83.725**	**2.976**	**22,95**
TOTALE *(FAIR VALUE)*	**103.812**	**2.243**	**88.380**	**3.139**	**17,46**

La metodologia di calcolo del *fair value* sui crediti verso clientela prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentato da un tasso Risk Free; tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008		Var.% 09/08
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	
1 Titoli di debito emessi da:					
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri emittenti					
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni					
- altri					
2 Finanziamenti verso:	**102.943**	**2.196**	**83.725**	**2.976**	**22,95**
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri soggetti	102.943	2.196	83.725	2.976	22,95
- imprese non finanziarie	74.162	1.810	62.745	2.678	18,20
- imprese finanziarie	7.574		9.371	13	(19,18)
- assicurazioni					
- altri	21.207	386	11.609	285	82,68
TOTALE	**102.943**	**2.196**	**83.725**	**2.976**	**22,95**

SEZIONE 11 - Attività Materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
A.	**Attività ad uso funzionale**			
1.1	**di proprietà**	**287**	**333**	**(13,81)**
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili	224	252	(11,11)
	d) impianti elettronici	7	8	(12,50)
	e) altre	56	73	(23,29)
1.2	**acquisite in leasing finanziario**			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili			
	d) impianti elettronici			
	e) altre			
TOTALE A		**287**	**333**	**(13,81)**
B.	**Attività detenute a scopo di investimento**			
2.1	**di proprietà**			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
2.2	**acquisite in leasing finanziario**			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
TOTALE B				
TOTALE (A+B)		**287**	**333**	**(13,81)**

Si tratta sostanzialmente di mobilio, macchine da ufficio e sistemi di sicurezza utilizzati presso la sede di Milano - Via Giulini, 3.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**			**414**	**86**	**143**	**643**
A.1	Riduzioni di valore totali nette			162	78	70	310
A.2	**Esistenze iniziali nette**			**252**	**8**	**73**	**333**
B.	**Aumenti:**			**28**	**5**		**33**
B.1	Acquisti			28	5		33
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di Valore						
B.4	Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
B.5	Differenze positive di Cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre Variazioni						
C.	**Diminuzioni:**			**56**	**6**	**17**	**79**
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti			56	6	17	79
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputatete a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.4	Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre Variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**			**224**	**7**	**56**	**287**
D.1	Riduzione di valore totali nette			218	84	87	389
D.2	**Rimanenze finali lorde**			**442**	**91**	**143**	**676**
E.	**VALUTAZIONE AL COSTO**			**224**	**7**	**56**	**287**

SEZIONE 12 - Attività Immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		31.12.2009		31.12.2008	
		Durata Limitata	Durata Illimitata	Durata Limitata	Durata Illimitata
A.1	**Avviamento**				
A.2	**Altre attività immateriali**	**6**		**6**	
A.2.1	Attività valutate al costo:	6		6	
	a) attività Immateriali generate internamente				
	b) altre attività	6		6	
A.2.2	Attività valutate al *fair value*:				
	a) attività Immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
TOTALE		**6**		**6**	

Le attività immateriali sono riferite interamente all'acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale
			Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A.	**Esistenze iniziali**				**8**		**8**
A.1	Riduzioni di valore totali nette				2		2
A.2	Esistenze iniziali nette				6		6
B.	**Aumenti:**				**6**		**6**
B.1	Acquisti				6		6
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni:**				**6**		**6**
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore:						
	- ammortamenti				6		6
	- svalutazioni						
	+ Patrimonio Netto						
	+ Conto Economico						
C.3	Variazioni negative di *fair value*						
	- a Patrimonio Netto						
	- a Conto Economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**				**6**		**6**
D.1	Rettifiche di valore totali nette				8		8
E.	**RIMANENZE FINALI LORDE**				**14**		**14**
F.	**VALUTAZIONE AL COSTO**				**6**		**6**

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:
- Le perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.586 migliaia di euro;
- La perdita fiscale dell'esercizio 2009 per 34 migliaia di euro;
- Rettifiche su crediti per 2.046 migliaia di euro;
- Spese sostenute per l'aumento di capitale del 2007 per 12 migliaia di euro;
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni per 15 migliaia di euro;
- Fondo rischi e oneri per 16 migliaia di euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del Patrimonio Netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta inferiore al costo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:
- Attualizzazione T.F.R. per 5 migliaia di euro.

Le differenze tassabili, in contropartita del Patrimonio Netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui *fair value* risulta superiore al costo.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

			Totale 2009	Totale 2008
1		**Importo iniziale**	**3.722**	**2.512**
2		**Aumenti**	**116**	**1.375**
	2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
		a) relative a precedenti esercizi		
		b) dovute al mutamento di criteri contabili		
		c) riprese di valore		
		d) altre		
	2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	116	1.375
	2.3	Altri aumenti		
3		**Diminuzioni**	**129**	**165**
	3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	129	165
		a) rigiri	129	165
		b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
		c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3	Altre diminuzioni		
4		**Importo finale**	**3.709**	**3.722**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

			Totale 2009	Totale 2008
1		**Importo iniziale**	**3**	**25**
2		**Aumenti**	**2**	
	2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
		a) relative a precedenti esercizi		
		b) dovute al mutamento di criteri contabili		
		c) altre		
	2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	
	2.3	Altri aumenti		
3		**Diminuzioni**		**22**
	3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		22
		a) rigiri		22
		b) dovute al mutamento di criteri contabili		
		c) altre		
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3	Altre diminuzioni		
4		**Importo finale**	**5**	**3**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

			Totale 2009	Totale 2008
1.		**Importo iniziale**	**161**	
2.		**Aumenti:**		**161**
	2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
		a) relative a precedenti esercizi		
		b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
		c) riprese di valore		
		d) altre		
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		161
	2.3	Altri aumenti		
3.		**Diminuzioni**	**159**	
	3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	159	
		a) rigiri	159	
		b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
		c) mutamento dei criteri contabili		
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3	Altre diminuzioni		
4.		**Importo finale**	**2**	**161**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

			Totale 2009	Totale 2008
1.		**Importo iniziale**	**12**	
2.		**Aumenti:**	**24**	**12**
	2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
		a) relative a precedenti esercizi		
		b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
		c) altre		
	2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	12
	2.3	Altri aumenti		
3.		**Diminuzioni**		
	3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio:		
		a) rigiri		
		b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
		c) altre		
	3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3	Altre diminuzioni		
4.		**Importo finale**	**36**	**12**

SEZIONE 15 - Altre Attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
Spese sostenute su immobili di terzi	240	31	n.s.
Acconto ritenuta fiscale interessi passivi su depositi e cc	430		
Assegni di stanza	120	208	(42,31)
Bonifici ricevuti	42	1	n.s.
Cedole in lavorazione	97		
Competenza dell'esercizio	101	67	
Altri debitori diversi	125	118	5,93
TOTALE	**1.155**	**425**	**171,76**

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

		31.12.2009	31.12.2008
1.	**Debiti verso banche centrali**		
2.	**Debiti verso banche**	**2**	**167**
2.1	Conti correnti e depositi liberi	2	167
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti		
	2.3.1 Locazione finanziaria		
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
	2.5.1 Pronti contro termine passivi		
	2.5.2 Altre		
2.6	Altri debiti		
TOTALE		**2**	**167**
FAIR VALUE		***2***	***167***

SEZIONE 2 - Debiti Verso Clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

		31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
1.	Conti correnti e depositi liberi	89.138	96.446	(7,58)
2.	Depositi vincolati			
3.	Finanziamenti	3.414	41.684	(91,81)
3.1	Pronti contro termine passivi	3.414	41.684	(91,81)
3.2	Altri			
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5.	Altri debiti			
TOTALE		**92.552**	**138.130**	**(33,00)**
FAIR VALUE		***92.552***	***138.130***	***(33,00)***

Il *fair value* è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata.

SEZIONE 3 - Titoli in Circolazione - Voce 50

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceolgica

Tipologia Titoli/Valori		31.12.2009				31.12.2008			
		Valore bilancio	*fair value*			Valore bilancio	*fair value*		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	**Titoli**	**17504**		**12811**	**4889**	**324**			**325**
1.	obbligazioni	12628		12811					
	1.1 strutturate								
	1.2 altre	12628		12811					
2.	altri titoli	4876			4889	324			325
	2.1 strutturati								
	2.2 altri	4876			4889	324			325
TOTALE		**17.504**		**12.811**	**4.889**	**324**			**325**

SEZIONE 10 - Altre Passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008	Var % 09/08
Debiti per emissione di assegni circolari non propri	47	11	327,27
Messaggi ricevuti dalla rete	1.613		
Partite illiquide cedenti	62	156	(60,26)
Estinzione effetti banche in attesa di lavorazione	230	685	(66,42)
Ritenute ancora da versare	186	414	(55,07)
Debiti per regolamenti in stanza	252	1.438	(82,48)
Fornitori	501	585	(14,36)
Competenza dell'esercizio	104		
Altri creditori diversi	151	191	(20,94)
TOTALE	**3.146**	**3.480**	**(9,60)**

La voce "Altri creditori diversi" di 151 migliaia di euro è composta principalmente da: creditori diversi in corso di lavorazione per 20 migliaia di euro, passività per ferie non godute per 28 migliaia di euro, risconti passivi per 29 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - Trattamento di Fine Rapporto del Personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

			31.12.2009	31.12.2008	Var % 09/08
A		**Esistenze iniziali**	**111**	**73**	**52,05**
	B1	**Aumenti**	**73**	**69**	**5,80**
	B2	Accantonamento dell'esercizio	73	69	5,80
	B3	Altre variazioni in aumento			
	C1	**Diminuzioni**	**18**	**31**	**(41,94)**
	C2	Liquidazioni effettuate	18	31	(41,94)
	C3	Altre variazioni in diminuzione			
D		**Rimanenze finali**	**166**	**111**	**49,55**

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.
Per la valutazione puntuale al 31.12.2009 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,00%.
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

SEZIONE 12 - Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

		Voci/Componenti	31.12.2009	31.12.2008
1.		Fondi di quiescenza aziendali		
2.		Altri fondi per rischi e oneri	**65**	0
	2.1	controversie legali	49	
	2.2	oneri per il personale	16	
	2.3	altri		
TOTALE			**65**	**0**

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

		Fondi di Quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**		**0**	**0**
B.	**Aumenti**		**65**	**65**
B.1	Accantonamento dell'esercizio		65	65
B.2	"Variazioni dovute al passare del tempo"			
B.3	"Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto"			
B.4	Altre variazioni in aumento			
C.	**Diminuzioni**			
C.1	Utilizzo nell'esercizio			
C.2	"Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto"			
C.3	Altre variazioni in diminuzione			
D.	**Rimanenze finali**		**65**	**65**

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 160, 180 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2009 il capitale sociale della Banca è pari a 49.530.000 euro, di cui 37.147.500 € versati. Il capitale è costituito unicamente da azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazione annue

Non ci sono azioni proprie in portafoglio ne azioni della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA ne di So.Fi.Ba.R. SpA.

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**4.953.000**	
	- Interamente liberate	2.476.500	
	- Non Interamente liberate	2.476.500	
A.1	Azioni proprie (-)		
B.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.953.000	
B.	**Aumenti**		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore di dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquistodi azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: esistenze finali**	**4.953.000**	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	**Azioni esistenti alla fine dell'esercizio**	**4.953.000**	
	- Interamente liberate	2.476.500	
	- Non interamente liberate	2.476.500	

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di € 49.530.000 di cui € 37.147.500 versato, è costituito da numero 4.953.000 azioni del valore di € 10,00 cadauna.

I residui cinque decimi verranno versati su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1.	**Garanzie rilasciate di natura finanziaria**	**2.608**	
a)	Banche	108	
b)	Clientela	2.500	
2.	**Garanzie rilasciate di natura commerciale**	**7.137**	**6.433**
a)	Banche	2.686	2.806
b)	Clientela	4.451	3.627
3.	**Impegni irrevocabili a erogare fondi**	**5.243**	**645**
a)	Banche		**95**
	i) a utilizzo certo		10
	ii) a utilizzo incerto		85
b)	Clientela	**5.243**	**550**
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	5.243	550
4.	**Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione**		
5.	**Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi**		
6.	**Altri impegni**		
TOTALE		**14.988**	**7.078**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

	Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	805	20.390
2	Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.615	11.542
4	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5	Crediti verso banche		
6	Crediti verso clientela		
7	Attività materiali		
TOTALE		**3.420**	**31.932**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia Servizi	31.12.2009
1.	**Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi**	**12.637**
a)	Acquisti	4.554
	1. Regolati	4.554
	2. Non regolati	
b)	Vendite	8.083
	1. Regolate	8.083
	2. Non regolate	
2.	**Gestioni patrimoniali**	
a)	Individuali	
b)	Collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**157.787**
a)	Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. Altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	137.612
	1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	25.657
	2. Altri titoli	111.955
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	87.841
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	20.175
4.	**Altre operazioni**	
TOTALE		**170.424**

PARTE C - INFORMAZIONI SUL Conto Economico

SEZIONE 1 - Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	457			**457**	**1.378**	**(66,84)**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	580			**580**	**353**	**64,31**
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche		161		**161**	**946**	**(82,98)**
5. Crediti verso clientela		3.498		**3.498**	**4.591**	**(23,81)**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
7. Derivati di copertura						
8. Altre attività						
TOTALE	**1.037**	**3.659**		**4.696**	**7.268**	**(35,39)**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2009	2008
1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2	

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
1. Debito verso banche centrali						
2. Debiti verso banche	12			**12**	**10**	**20,00**
3. Debiti verso clientela	1.481			**1.481**	**4.074**	**(63,65)**
4. Titoli in circolazione		159		**159**	**1**	**N.S.**
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*						
7. Altre passività e fondi						
8. Derivati di copertura						
TOTALE	**1.493**	**159**		**1.652**	**4.085**	**(59,56)**

SEZIONE 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Settori	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
a) garanzie rilasciate	**41**	**20**	**105,00**
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	**176**	**84**	**109,52**
1. Negoziazione di strumenti finanziari	14	3	366,67
2. Negoziazione di valute	2	1	100,00
3. Gestioni portafogli			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. Custodia ed amministrazione di titoli	20	20	
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	20		n.s.
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	90	30	200,00
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	30	30	
9.1 gestioni portafogli	3	1	
9.1.1 individuali	3	1	
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	3	1	200,00
9.3 altri prodotti	24	28	(14,29)
d) servizi di incasso e pagamento	**148**	**106**	**39,62**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**131**	**112**	
j) altri servizi	**185**	**55**	**236,36**
TOTALE	**681**	**377**	**80,64**

Negli altri servizi sono compresi canoni Home Banking per 11 migliaia di euro, 19 migliaia di euro per recupero spese extra fido e commissioni di istruttoria fidi per 71 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
a) Presso propri sportelli:	**50**	**30**	**66,67**
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli	20		n.s.
3. Servizi e prodotti di terzi	30	30	n.s.
b) Offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) Altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31.12.2009	31.12.2008	Var. % 09/08
a) Garanzie ricevute			
b) Derivati su crediti			
c) Servizi di gestione e intermediazione	**19**	**15**	**26,67**
1. Negoziazione di strumenti finanziari	9	4	125,00
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. Custodia ed amministrazione titoli	10	11	(9,09)
5. Collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) Servizi di incasso e pagamento	**35**	**22**	**59,09**
e) Altri servizi	**41**	**15**	**173,33**
TOTALE	**95**	**52**	**82,70**

SEZIONE 3 - Dividendi e Proventi Simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2009		31.12.2008		Var. % 09/08
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
D. Partecipazioni					
TOTALE	**4**				

SEZIONE 4 - Il Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti Reddituali			Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1.		**Attività finanziarie di negoziazione**	**15**	**420**		**17**	**418**
	1.1	Titoli di debito	15	420		17	418
	1.2	Titoli di capitale					
	1.3	Quote di O.I.C.R.					
	1.4	Finanziamenti					
	1.5	Altre					
2.		**Passività finanziarie di negoziazione:**					
	2.1	Titoli di debito					
	2.2	Debiti					
	2.3	Altre					
3.		**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					**4**
4.		**Strumenti derivati**					
	4.1	Derivati finanziari					
		- Su titoli di debito e tassi di interesse					
		- Su titoli di capitale e indici azionari					
		- Su valute e oro					
		- Altri					
	4.2	Derivati su crediti					
TOTALE			**15**	**420**		**17**	**422**

SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto: composizione

Voci/Componenti Reddituali	31.12.2009 Utile	31.12.2009 Perdita	31.12.2009 Risultato Netto	31.12.2008 Utile	31.12.2008 Perdita	31.12.2008 Risultato Netto	Var.% 09/08
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela	60		60				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	822	(398)	424				
3.1 Titoli di debito	822	(398)	424				
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R.							
3.4 Finanzimenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
TOTALE ATTIVITÀ	**882**	**(398)**	**484**				
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	1	(1)	0				
TOTALE PASSIVITÀ	**1**	**(1)**	**0**				

Trattasi dell'utile, 60 migliaia di euro, ricavato dalla cessione pro soluto di crediti in sofferenza deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2009 e perfezionata nel mese di aprile. La cessione ha interessato n. 25 posizioni per un totale di € 1.784.148.

SEZIONE 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti Reddituali	Rettifiche di Valore (1) Specifiche Cancellazioni	Rettifiche di Valore (1) Specifiche Altre	Rettifiche di Valore (1) Di Portafoglio	Riprese di Valore (2) Specifiche Da Interessi	Riprese di Valore (2) Specifiche Altre Riprese	Riprese di Valore (2) Di Portafoglio Da Interessi	Riprese di Valore (2) Di Portafoglio Altre Riprese	31.12.2009 (3) = (1)-(2)	31.12.2008 (3) = (1)-(2)	Var. % 09/08
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti										
- Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela										
- Finanziamenti		(837)	(118)		848			(107)	(3.268)	(96,73)
- Titoli di debito										
C. TOTALE		**(837)**	**(118)**		**848**			**(107)**	**(3.268)**	**(96,73)**

Le riprese di valore specifiche per 848 migliaia di euro sono dovute per un importo pari a 446 migliaia di euro a riprese da incasso e da 403 migliaia di euro per riprese da valutazione del credito deteriorato. Per le rettifiche a forfait dei crediti "in bonis" è stata utilizzata la tabella dei tassi di decadimento di Banca d'Italia per la regione Lombardia applicando un correttivo peggiorativo sulle branche: imprese produttrici e famiglie consumatrici.

SEZIONE 9 - Spese Amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di Spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
1)	**Personale dipendente**	**1.651**	**1.436**	**14,97**
	a) salari e stipendi	1.195	1.047	14,14
	b) oneri sociali	322	280	15,00
	c) indennità di fine rapporto			
	d) spese previdenziali			
	e) accantonamento a TFR	73	70	4,29
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
	- a contribuzione definita			
	- a benefici definiti			
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4	4	
	- a contribuzione definita	4	4	
	- a benefici definiti			
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali"			
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	57	35	62,86
2)	**Altro personale in attività**	**127**	**196**	**(35,20)**
3)	**Amministratori e sindaci**	**256**	**310**	**(17,42)**
4)	**Personale collocato a riposo**			
5)	**Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende**			
6)	**Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società**			
TOTALE		**2.034**	**1.942**	**4,74**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009 Dato medio	31.12.2008 Dato medio	Var. % dato medio
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	2	2	
b) quadri direttivi	8	6	33,33
c) restante personale dipendente	15	14	7,14
2) Altro personale	1	2	(50,00)
TOTALE	**26**	**24**	**8,33**

9.4. Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 57 migliaia di euro e sono principalmente costituiti da accantonamenti concernenti la parte variabile di accordi contrattuali e da spese per la partecipazione a corsi di formazione.

9.5 Altre spese amministrative composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	37	48	(22,92)
Spese di manutenzione immobili e mobili	46	45	2,22
Fitti e canoni passivi su immobili	767	745	2,95
Spese di vigilanza,scorta valori e automezzi	6	7	(14,29)
Compensi a professionisti	328	748	(56,15)
Compensi promotori	40	33	21,21
Spese legali e notarili	303	194	56,19
Vario uso ufficio e libri giornali	23	24	(4,17)
Spese per utenze	52	52	
Beneficienza		3	(100,00)
Pulizia locali	34	32	6,25
Spese di pubblicità e rappresentanza	90	132	(31,82)
Spese elaborazione elettroniche presso CSE	414	376	10,11
Premi assicurativi	30	30	
Imposte indirette	225	154	46,10
Contributi associativi	51	46	10,87
Spese diverse	13	9	44,44
TOTALE	**2.459**	**2.678**	**(8,18)**

SEZIONE 10 - Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Ammontano a ca. 50 migliaia di euro e sono composti da accantonamenti per cause legali in corso con rischio di sopravvenienze passive.

SEZIONE 11 - Rettifiche /Riprese di Valore Nette su Attività Materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente Reddituale			Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A.		**Attività materiali**				
	A.1	**Di proprietà**	**80**			**80**
		- Ad uso funzionale	80			80
		- Per investimento				
	A.2	**Acquisite in leasing finanziario**				
		- Ad uso funzionale				
		- Per investimento				
TOTALE			**80**			**80**

SEZIONE 12 - Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente Reddituale			Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A.		**Attività immateriali**				
	A.1	**Di proprietà**	**6**			**6**
		- Generate internamente dall'azienda				
		- Altre	6			6
	A.2	**Acquisite in leasing finanziario**				
TOTALE			**6**			**6**

SEZIONE 13 - Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione - Voce 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipoloia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	9	6	50,00
Interessi su bonifici	12	41	(70,73)
Sopravvenienze passive	24	5	380,00
Altri oneri	2	1	100,00
TOTALE	**47**	**53**	**(11,32)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipoloia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
Rucupero spese bolli	77	71	8,45
Recupero imposta sostitutiva	81	62	30,65
Interessi su bonifici	7	29	(75,86)
Fitti attivi	59	57	3,51
Sopravvenienze attive	8	42	(80,95)
Recupero costi società del gruppo	16	6	166,67
Altri proventi	14	26	(46,15)
TOTALE	**262**	**293**	**(10,58)**

SEZIONE 18 - Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell'Operatività Corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Tipoloia di spesa/Valori	31.12.2009	31.12.2008	Var.% 09/08
1.	Imposte Correnti (-)	100	36	177,78
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	13	(1.210)	n.s.
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	1	(22)	(104,55)
6.	**"Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)"**	**114**	**(1.196)**	**(109,53)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2009
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	4
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(354)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	52
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	315
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**18**
IRAP - onere fiscale teorico	108
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(3)
- effetto di altre variazioni	(9)
IRAP - onere fiscale effettivo	**96**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**114**

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	"Importo lordo"	"Imposta sul reddito"	"Importo netto"
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**			**(98)**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	564	182	382
	a) variazioni di *fair value*	564	182	382
	b) rigiro a Conto Economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a Conto Economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio Netto:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a Conto Economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	**564**	**182**	**382**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			**284**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.
La propensione al rischio dell'intero Gruppo Bancario e delle banche che lo compongono è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. È presente in Capogruppo l'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo con l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale (a partire da maggio 2009) predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle singole banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.
Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
  - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
  - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, conferma le scelte effettuate lo scorso anno: per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato viene usato il metodo standardizzato (TSA), per i rischi operativi il metodo base (BIA), per il rischio di tasso e per il rischio di concentrazione vengono utilizzate le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza al III Pilastro introdotto dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2009, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1- Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione.

In attuazione alla sua missione di promuovere lo spirito di previdenza e contribuire allo sviluppo economico e sociale con particolare riferimento alla propria zona di operatività (Milano e la Lombardia) e alla volontà di recuperare il modello storico delle Casse di Risparmio, la politica creditizia è finalizzata al sostegno finanziario e alla crescita dei piccoli e medi operatori locali che soddisfano precisi criteri di merito creditizio. In tale contesto l'azione della Banca è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad instaurare una relazione di lungo periodo.
Nell'analisi e nella gestione del credito l'obiettivo principale della Banca è quello di avere piena cognizione della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non darà luogo a eventi inattesi sotto il profilo finanziario ed economico. Ne deriva che oltre ad un'accurata analisi sulla storicità dei risultati economico-finanziari del cliente da affidare, è essenziale la valutazione prospettica della sua realtà economica, atta a individuare l'effettiva possibilità che il cliente disponga in futuro della liquidità necessaria per il rimborso del credito della Banca.
L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.
La "missione" di Carimilo è quella di cercare di realizzare nella maniera migliore e più pronta le richieste che provengono dal mercato nel quale opera, seguendo essenzialmente una strategia di differenziazione, che punta alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, ed una strategia di controllo del rischio che si realizza fondamentalmente:
- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:
- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione può scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

Vengono privilegiate le richieste aventi natura prevalentemente commerciale e autoliquidanti.
Nella concessione di credito a favore di privati o imprese la Banca tiene presente, oltre all'entità del rischio già in essere in capo al richiedente, assunto direttamente o tramite le altre Banche del Gruppo, anche dei collegamenti economici o giuridici con altri soggetti affidati. Nel caso di imprese appartenenti a gruppi viene anche effettuata un'istruttoria di credito sulla solidità patrimoniale, sull'indebitamento e sull'andamento economico del gruppo nel suo complesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito:
La struttura organizzativa preposta all'erogazione e alla gestione del credito è costituita dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dall'Ufficio Fidi-Mutui e Crediti Speciali e dalla Sede che operano con le deleghe necessarie ad assicurare la snellezza operativa.
Per le concessioni oltre determinati limiti, fissati dalla Capogruppo, viene richiesta la supervisione dell'Area Crediti della Capogruppo, che tenendo presenti le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo contribuisce a migliorare l'analisi delle pratiche proposte e di conseguenza la

qualità del portafoglio crediti. L'iter procedurale di concessione del credito parte dalla Sede che provvede alla predisposizione dell'istruttoria delle pratiche di fido corredandole di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Direttore della Sede, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, viene sottoposta all'Ufficio Fidi-Mutui e Crediti Speciali. Tale Ufficio, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi Deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo del credito svolgono i controlli comunemente definiti di "linea o di primo livello", finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a revisione periodica volta ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità degli affidati e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità delle relative garanzie, la remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Nell'attività di allocazione del credito ed in quella di gestione e di controllo del rischio di credito non vengono utilizzati metodi di "scoring" o sistemi basati su rating interni od esterni. La Banca, al momento, fa ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema e pervengono mensilmente alla costruzione di un indicatore sintetico di rischio. In particolare viene utilizzata la procedura Credit Position Control che, attraverso l'analisi ponderata di informazioni esterne (flusso di ritorno della Centrale dei Rischi) ed interne (dati andamentali fonte SISBA), attribuisce un giudizio valutativo sintetico sulla meritorietà creditizia del singolo e del portafoglio, valorizzando, oltre agli elementi negativi già presenti nella procedura AAR (Analisi Automatica dei Rischi), anche aspetti positivi rappresentati dal corretto andamento del rapporto, dal corretto utilizzo delle linee di credito e dalla presenza di depositi presso la Banca.

La normativa interna definisce le soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, sulla scorta di un indice sintetico espresso dal Credit Position Control e delle risultanze del controllo giornaliero delle posizioni. Nel gennaio 2009 si è provveduto a sottoporre ad attenta analisi la validità degli indicatori di attenzione delle diverse tipologie di rischio e pur confermando la validità degli stessi si è sottoposto al Consiglio di Amministrazione una ridefinizione degli stessi in senso prudenziale, ottenendo in tal modo, una riduzione della propensione al rischio ed un miglior presidio del grado di rischiosità. Le posizioni cui l'indice sintetico attribuisce una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi da parte dell'Ufficio Internal Auditing e nei casi in cui vengono rilevati segnali concreti di deterioramento, sulla base della gravità degli stessi, vengono poste sotto osservazione oppure classificate tra le posizioni "anomale".

La normativa interna assicura la separatezza delle funzioni in relazione alle attività di istruttoria, proposta, delibera, perfezionamento e controllo degli affidamenti.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi Rischi".

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato dall'Ufficio Internal Auditing di Carimilo coadiuvato dall'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, che rilevano eventuali anomalie andamentali, curano e tempificano la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, sottopongono all'Organo deputato per poteri di delibera la classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio", segnalano alla Sede e all'Ufficio Crediti eventuali interventi da attivare al fine di allineare le condizioni in essere al profilo di rischio della clientela ed adottare i necessari provvedimenti a tutela del credito dell'Istituto.

Le "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale", prevedono, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, mediante adozione del metodo standardizzato, l'appli-

cazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. A seguito dell'ingresso di Carimilo nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA tale coefficiente è sceso al 6% in quanto l'intero Gruppo rispetta il limite summenzionato.

Assieme al rischio di credito, in merito alla quantificazione, agli stress e alla misurazione del capitale prospettico, viene valutato anche il rischio di controparte.

Per il Gruppo tale rischio è circoscrivibile agli strumenti derivati finanziari e ai pronti contro termine attivi e passivi in essere con controparti aziendali. Il Gruppo calcola detto rischio in riferimento alle operazioni in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e alle operazioni con regolamento a lungo termine ricorrendo al "metodo del valore corrente" mentre per le operazioni di PCT attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini utilizza il "metodo integrale" che consente di considerare più direttamente l'effetto di riduzione del rischio indotto dalla garanzia finanziaria.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Il rischio di concentrazione per il Gruppo è stato calcolato sulle 4 Banche e su Italcredi, sulla base dell'esposizione verso gruppi economici. Il capitale assorbito è stato misurato aggregando tutte le posizioni del portafoglio delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo.

Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è stato calcolato seguendo due approcci, che hanno comunque condotto al medesimo risultato in termini di PD (Probabilità di Default) e di costante da applicare.

Per stress testing s'intendono le tecniche quali/quantitative con le quali si valuta la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente di natura personale e di natura reale su immobili e su strumenti finanziari. Le prime, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate, sono rilasciate per la quasi totalità, da privati.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario. Nella fase di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie vengono adottate idonee misure atte ad assicurare l'opponibilità a terzi e l'escutibilità delle stesse. Viene altresì accertata l'esistenza di eventuali vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute. Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le Linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito);
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche (essere in buono stato di conservazione, dotato delle necessarie autorizzazioni e concessioni edilizie, di facile commerciabilità). E' esclusa, di norma, la possibilità di accettare in ipoteca immobili gravati da diritto di abitazione da parte di terzi. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

La Banca non ha ritenuto di utilizzare strumenti derivati o assicurativi per ridurre il rischio di credito. La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali emergono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono

classificati "anomali" e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza:

- posizioni in Evidenza: esposizioni dei clienti (affidati e non) che presentano anomalie andamentali, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie;
- posizioni con esposizioni Scadute e/o Sconfinanti: esposizioni di clienti che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 e sino a 180 giorni e da oltre 180 giorni;
- posizioni Incagliate: esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà di tipo economico, finanziario o gestionale, che sia prevedibile che possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, evitando così alla banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio dei crediti;
- posizioni in Sofferenza: posizioni aperte a nome di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- posizioni Ristrutturate o in Ristrutturazione: sono definiti tali i crediti per i quali la banca in seguito al deterioramento economico finanziario del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni di contratto che diano luogo a una perdita, in linea con le disposizioni della Banca d'Italia nel "Manuale della Matrice dei Conti".

La normativa interna della Banca disciplina gli elementi di analisi da prendere in considerazione ai fini della classificazione delle posizioni in stato di "anomalia".

In ottica Basilea 2, le esposizioni deteriorate sono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute), al quale, in virtù del maggior rischio intrinseco nella posizione stessa, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Tali esposizioni necessitano di un monitoraggio più attento, in quanto in termini di requisito patrimoniale, generano un assorbimento di capitale proporzionalmente più elevato rispetto ad una esposizione in bonis. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Tutte le strutture della banca che operano nell'ambito della gestione del credito svolgono attività di monitoraggio, segnalando all'Ufficio Fidi, e per conoscenza all'Ufficio Internal Auditing, le posizioni per le quali si ritiene opportuno il passaggio di stato di rischio. Lo stesso Ufficio può proporre posizioni per il passaggio di stato di rischio.

Le posizioni critiche dovranno essere valutate per un tempestivo cambiamento di stato.

Trimestralmente viene redatta dall'Ufficio Controllo di Gestione una relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione riportante i dati statistici afferenti le posizioni ad Incaglio e a Sofferenze, con sintetiche considerazioni degli Uffici interessati. Alla relazione viene altresì allegato l'elenco delle posizioni con esposizioni scadute o sconfinanti e delle posizioni passate a Sofferenze nel trimestre.

Mensilmente viene presentato al Direttore Generale l'elenco delle posizioni revocate nel mese precedente, con una relazione sulle iniziative intraprese, nonché elaborati riportanti gli sconfinamenti sui c/c ed i debordi operativi ai fini di monitoraggio dei due fenomeni.

La valutazione delle previsioni di recupero delle posizioni deteriorate (incagli e sofferenze) e la conseguente determinazione delle rettifiche di valore da apportare viene effettuata dall'Ufficio Crediti e dall'Ufficio Legale che predispone apposita scheda di valutazione per ogni singola posizione. Nel documento viene indicato l'ammontare delle previsioni di perdita stimate sulla base del valore presunto degli immobili a nome dell'affidato e dei garanti (al netto di eventuali ipoteche), dei tempi previsti per l'azione di recupero, delle spese legali, del tasso di attualizzazione da applicare.

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da

regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato. Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Sede e con l'Ufficio Crediti, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Ufficio Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.852	**2.852**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						17.322	**17.322**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						9.942	**9.942**
5. Crediti verso clientela	1.419	665		112		102.943	**105.139**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2009	**1.419**	**665**		**112**		**133.059**	**135.255**
TOTALE 2008	**964**	**2.010**		**2**		**161.311**	**164.287**

A.1.2 Distribuzione delle esposozioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate			In Bonis			Totale Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.852	**2.852**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				17.322		17.322	**17.322**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.942		9.942	**9.942**
5. Crediti verso clientela	7.628	5.432	2.196	103.360	417	102.943	**105.139**
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2009	**7.628**	**5.432**	**2.196**	**130.624**	**417**	**133.059**	**135.255**
TOTALE 2008	**10.395**	**7.419**	**2.976**	**132.978**	**325**	**161.311**	**164.287**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A.	***Esposizioni per cassa***				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	16.134			16.134
TOTALE A		**16.134**			**16.134**
B.	***Esposizioni fuori bilancio***				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	2.794			2.794
TOTALE B		**2.794**			**2.794**

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A.	***Esposizioni per cassa***				
	a) Sofferenze	6.648	5.229		1.419
	b) Incagli	862	197		665
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	118	6		112
	e) Altre attività	117.342		417	116.925
TOTALE A		**124.970**	**5.432**	**417**	**119.121**
B.	***Esposizioni fuori bilancio***				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	12.194			12.194
TOTALE B		**12.194**			**12.194**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde

		Causali/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
A.		**Esposizione lorda iniziale**				
		- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.864	2.529		2
B.		**Variazioni in aumento**	**1.393**	**830**		**144**
	B.1	ingressi da crediti in bonis		761		144
	B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.348	26		
	B.3	altre variazioni in aumento	45	43		
C.		**Variazioni in diminuzione**	**2.609**	**2.497**		**28**
	C.1	uscite verso crediti in bonis		544		
	C.2	cancellazioni	1.916			
	C.3	incassi	633	599		2
	C.4	realizzi per cessioni	60			
	C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.348		26
	C.6	altre variazioni in diminuzione		6		
D.		**Esposizione lorda finale**				
		- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.648	862		118

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
A.	**Rettifiche complessive iniziali**				
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.900	519		
B.	**Variazioni in aumento**	**713**	**119**		**6**
B.1	rettifiche di valore	415	119		6
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	298			
B.3	altre variazioni in aumento				
C.	**Variazioni in diminuzione**	**2.384**	**441**		
C.1	riprese di valore da valutazione	114	34		
C.2	riprese di valore da incasso	442	21		
C.3	cancellazioni	1.828	88		
C.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		298		
C.5	altre variazioni in diminuzione				
D.	**Rettifiche complessive finali**	**5.229**	**197**		**6**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		**3.346**					**131.909**	**135.255**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**9.745**	**9.745**
D. Impegni a erogare fondi							**5.243**	**5.243**

L'esposizione creditizia è stata valutata con un merito creditizio pari A2 dalla società di rating Moody's. Tale valutazione, essendo ricompresa in un range A1/A3 corrisponde ad una classe di merito creditizio 2.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)									Totale (1) + (2)
					Derivati su Crediti					Crediti di Firma				
		Immobili	Titoli	Altri Beni	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri Soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**78.273**	**59.177**	**997**	**1.912**								**1.886**	**13.062**	**77.034**
1.1 totalmente garantite	73.849	56.228	897	1.902								1.786	13.036	73.849
- di cui deteriorate	2.000	1.184											816	2.000
1.2 parzialmente garantite	4.424	2.949	100	10								100	26	3.185
- di cui deteriorate	26												26	26
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**10.466**	**4.637**	**2.500**	**1.492**								**80**	**397**	**9.106**
2.1 totalmente garantite	7.056	3.603	2.500	742								80	131	7.056
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	3.410	1.034		750									266	2.050
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di			Imprese non Finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	**10.636**						**7.574**		**1**				**79.318**	**4.594**	**331**	**21.592**	**838**	**85**
A.1 Sofferenze													1.157	4.408		262	821	
A.2 Incagli													652	186		12	11	
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													1			111	6	
A.5 Altre esposizioni	10.636						7.574		1				77.508		331	21.207		85
TOTALE	**10.636**						**7.574**		**1**				**79.318**	**4.594**	**331**	**21.592**	**838**	**85**
B. Esposizioni "fuori bilancio"							**80**						**11.660**			**454**		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni							80						11.660			454		
TOTALE							**80**						**11.660**			**454**		
TOTALE 2009	**10.636**						**7.654**		**1**				**90.978**	**4.594**	**331**	**22.046**	**838**	**85**
TOTALE 2008	**28.611**						**9.420**	**105**	**10**				**73.305**	**6.257**	**266**	**12.827**	**1.056**	**48**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche		Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
		Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni per cassa**										
A.1	Sofferenze	1.419	5.229								
A.2	Incagli	665	197								
A.3	Esposizioni ristrutturate										
A.4	Esposizioni scadute	112	6								
A.5	Altre esposizioni	116.925	417								
TOTALE		**119.121**	**5.849**								
B.	**Esposizioni "fuori bilancio"**										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	12.194									
TOTALE		**12.194**									
TOTALE 2009		**131.315**	**5.849**								
TOTALE 2008		**131.901**	**7.744**	**4**							

Esposizioni/ Aree Geografica		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Nord Sud e isole	
		Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni per cassa**								
A.1	Sofferenze	928	2.421		811	235	1.160	256	837
A.2	Incagli	616	158	13	2	37	37		
A.3	Esposizioni ristrutturate								
A.4	Esposizioni scadute	112	6						
A.5	Altre esposizioni	113.905	404	1.667	7	452	2	901	4
TOTALE		**115.561**	**2.989**	**1.680**	**820**	**724**	**1.199**	**1.157**	**841**
B.	Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1	Sofferenze								
B.2	Incagli								
B.3	Altre attività deteriorate								
B.4	Altre esposizioni	11.522				672			
TOTALE		**11.522**				**672**			
TOTALE 2009		**127.083**	**2.989**	**1.680**	**820**	**1.396**	**1.199**	**1.157**	**841**
TOTALE 2008									

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche		Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
		Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni per cassa**	**16.134**									
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli										
A.3	Esposizioni ristrutturate										
A.4	Esposizioni scadute										
A.5	Altre esposizioni	16.134									
TOTALE		**16.134**									
B.	**Esposizioni "fuori bilancio"**										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	2.794									
TOTALE		**2.794**									
TOTALE 2009		**18.928**									
TOTALE 2008		**47.205**									

Esposizioni/ Aree Geografica		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Nord Sud e isole	
		Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A.	**Esposizioni per cassa**								
A.1	Sofferenze								
A.2	Incagli								
A.3	Esposizioni ristrutturate								
A.4	Esposizioni scadute								
A.5	Altre esposizioni	7.031		9.103					
TOTALE		**7.031**		**9.103**					
B.	**Esposizioni "fuori bilancio"**								
B.1	Sofferenze								
B.2	Incagli								
B.3	Altre attività deteriorate								
B.4	Altre esposizioni	140		2.546		108			
TOTALE		**140**		**2.546**		**108**			
TOTALE 2009		**7.171**		**11.649**		**108**			
TOTALE 2008									

B.5 Grandi Rischi

a) Ammontare	51.597
b) Numero	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.09	31.12.08
A. Attività per cassa	**805**						**2.615**												**3.420**	**31.932**
1. Titoli di debito	805						2.615												3.420	31.932
2. Titoli di Capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
TOTALE 2009	**805**						**2.615**												**3.420**	
di cui deteriorate																				
TOTALE 2008	**20.390**						**11.542**													**31.932**
di cui deteriorate																				

Legenda
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**805**		**2.609**				**3.414**
a) a fronte di attività rilevate per intero	805		2.609				3.414
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 2009	**805**	**2.609**					**3.414**
TOTALE 2008	**20.408**	**11.744**					**41.684**

SEZIONE 2 - Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato sul portafoglio titoli non immobilizzato, da una sfasatura temporale del periodo di ridenominazione dei tassi tra le attività e le passività fruttifere e dalle variazioni dei cambi sulle componenti denominate in valuta estera. La Banca non utilizza procedure informatiche di analisi di sensitività degli strumenti finanziari agli eventuali rischi di mercato a seguito di variazioni del mercato. E' tuttavia in fase di valutazione l'acquisizione di adeguate procedure al fine di ottenere un maggiore allineamento ai principi contabili IAS e alle previsioni dell'Organo di Vigilanza. Il Gruppo monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese

dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio di tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con alcuni modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, costituita principalmente da titoli a tasso variabile e in minor misura, da titoli a tasso fisso. La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione ha una dimensione estremamente contenuta, il rischio di mercato viene valutato solo in base al metodo standardizzato con cadenza trimestrale.

Informazioni di natura quantitativa

a. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EUR

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**1.845**	**1.002**					
1.1 Titoli di debito		1.845	1.002					
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		1.845	1.002					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	**6**	**3.409**						
2.1 P.C.T. Passivi	6	3.409						
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Come già precisato la Banca non utilizza procedure informatiche di analisi di sensitività degli strumenti finanziari agli eventuali rischi di tasso a seguito di variazioni del mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'analisi di sensitività sul portafoglio bancario non viene calcolata in quanto Carimilo SpA non dispone al momento della procedura ALM propedeutica per ottenere l'informazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

	Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	**Attività per cassa**	**59.628**	**53.445**	**6.178**	**1.151**	**9.293**	**2.623**	**33**	
1.1	**Titoli di debito**	**277**	**12.054**	**2.992**		**1.998**			
	- Con opzione di rimborso anticipato								
	- Altri	277	12.054	2.992		1.998			
1.2	**Finanziamenti a banche**	**9.898**							
1.3	**Finanziamenti a clientela**	**49.453**	**41.391**	**3.186**	**1.151**	**7.295**	**2.623**	**33**	
	- C/c	31.275							
	- Altri finanziamenti	18.178	41.391	3.186	1.151	7.295	2.623	33	
	- Con opzione di rimborso anticipato	11.127	37.829	131	1.151	7.295	1.282	33	
	- Altri	7.051	3.562	3.055			1.341		
2.	**Passività per cassa**	**89.185**	**7.330**	**1.050**		**9.070**			
2.1	**Debiti verso clientela**	**89.131**							
	- C/c	88.366							
	- Altri debiti	765							
	- Con opzione di rimborso anticipato								
	- Altri	765							
2.2	**Debiti verso banche**								
	- C/c								
	- Altri debiti								
2.3	**Titoli di debito**	**54**	**7.330**	**1.050**		**9.070**			
	- Con opzione di rimborso anticipato								
	- Altri	54	7.330	1.050		9.070			
2.4	**Altre passività**								
	- Con opzione di rimborso anticipato								
	- Altri								
3.	**Derivati finanziari**		**34**	**34**	**70**	**11.034**	**1.574**		
3.1	**Con titolo sottostante**								
	- Opzioni								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								
3.2	**Senza titolo sottostante**		**34**	**34**	**70**	**11.034**	**1.574**	**236**	
	- Opzioni		34	34	70	11.034	1.574	236	
	+ Posizioni lunghe		17	17	35	5.517	787	118	
	+ Posizioni corte		17	17	35	5.517	787	118	
	- Altri derivati								
	+ Posizioni lunghe								
	+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**44**							
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	**44**							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	**7**							
2.1 Debiti verso clientela	**7**							
- C/c	7							
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche								
- C/c								
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- C/c								
- Altri finanziamenti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2. Passività per cassa	**2**							
2.1 Debiti verso clientela								
- C/c								
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	**2**							
- C/c	2							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**44**					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	44					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività		**1**			**1**	
C. Passività finanziarie	**7**				**2**	
C.1 Debiti verso banche					2	
C.2 Debiti verso clientela	7					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
TOTALE ATTIVITÀ	**44**	**1**			**1**	
TOTALE PASSIVITÀ	**7**				**2**	
SBILANCIO (+/-)	**37**	**1**			**(1)**	

SEZIONE 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.
In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa e counterbalancing capacity.
- Con cadenza settimanale: segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
  - Flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
  - Prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
  - Titoli stanziabili
  - Dati sulla Riserva Obbligatoria
  - Principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali).
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio.

Durante il 2009 sono stati approvati due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- Liquidity Policy Handbook;
- Contingency Funding Plan.

Questo secondo documento è stato recentemente aggiornato, inserendo nel documento gli indicatori anticipatori di stress/crisi e calibrando tali indicatori in funzione di opportune analisi di serie storiche, con l'obiettivo di quantificare un buffer di attività prontamente disponibile da utilizzare in periodo di forte tensione di liquidità, sia nel caso di crisi sistemica che di crisi specifica.
I sopracitati strumenti della Capogruppo vengono utilizzati anche per Carimilo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni Temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**37.623**	**829**	**170**	**1.749**	**3.413**	**5.055**	**2.739**	**47.696**	**35.929**	
A.1 Titoli di stato				997	997		6.599	2.042		
A.2 Altri titoli di debito					716			6.801	2.021	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	37.623	829	170	1.749	1.700	4.058	2.739	34.296	31.866	
- Banche	9.898									
- Clientela	27.725	829	170	1.749	1.700	4.058	2.739	34.296	31.866	
Passività per cassa	**89.137**		**741**	**805**	**5.543**	**1.050**		**12.773**		
B.1 Depositi e conti correnti	89.131									
- Banche										
- Clientela	89.131									
B.2 Titoli di debito			100		3.580	1.050		12.773		
B.3 Altre passività	6		641	805	1.963					
Operazioni "fuori bilancio"	**5.243**								**5.243**	
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi	5.243								5.243	
- Posizioni lunghe									5.243	
- Posizioni corte	5.243									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni Temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	**44**									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di o.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	44									
- Banche	44									
- Clientela										
Passività per cassa	**7**									
B.1 Depositi e conti correnti	7									
- Banche										
- Clientela	7									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni Temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di o.I.C.R										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa	**2**									
B.1 Depositi e conti correnti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio Di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da Ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare Fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - Rischio Operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.
Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base.
Ogni organizzazione è esposta al rischio di perdite operative per il solo fatto che esiste e opera, in relazione a questa tipologia di rischi, al fine di mitigare il rischio stesso, il Gruppo ha attivato un sistema monitoraggio/prevenzione/contenimento il cui obiettivo è la riduzione dell'esposizione/frequenza/severità di eventi rischiosi. A tal proposito, si segnalano:

- Il monitoraggio delle perdite operative, concretizzatosi con l'adesione all'Associazione DIPO;
- Lo sviluppo, realizzabile a livello consortile (CSE), dell'Edp Auditing (processo di revisione dei sistemi informativi che si propone di verificare che i dati elaborati dai sistemi informativi siano corretti e completi e di assicurare che i sistemi stessi siano affidabili e sicuri);
- La definizione di un sistema di Disaster Recovery suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Ricovery/Businnes Continuity CSE);
- La definizione di un Piano di continuità operativa;
- La partecipazione al progetto consortile CSE di mappatura dei processi;
- La sottoscrizione di polizze assicurative deputate alla mitigazione della perdita derivante dal verificarsi dell'evento rischioso.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	37.147	37.147
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(9.966)	(6.618)
- di utili	(9.848)	(6.500)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(9.848)	(6.500)
- altre	(118)	(118)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	71	(311)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	(311)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(98)	(3.347)
TOTALE	**27.154**	**26.871**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	74	3	26	337
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	**74**	**3**	**26**	**337**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**(311)**			
2.	**Variazioni positive**	**382**			
2.1	Incrementi di *fair value*	140			
2.2	Rigiro a Conto Economico riserve negative	242			
	- da deterioramento				
	- da realizzo	242			
2.3	Altre variazioni				
3.	**Variazioni negative**				
3.1	Riduzioni di *fair value*				
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo				
3.4	Altre variazioni				
4.	**Rimanenze finali**	**71**			

SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio e delle immobilizzazioni immateriali;
- il patrimonio supplementare include le riserve da leggi speciali di rivalutazione al netto del 50% dei filtri prudenziali.

La Banca vede quindi valorizzati il Tier 1, il Tier 2 e non il Tier 3.

Di seguito si forniscono i dettagli informativi quantitativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31.12.2009	31.12.2008
A.	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**27.077**	**27.174**
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:		311
B.1	Filtri prudenziali IAS7IFRS positivi		
B.2	Filtri prudenziali IAS7IFRS negativi		311
C.	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	**27.077**	**26.863**
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	**Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)**	**27.077**	**26.863**
F.	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**71**	
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	36	
H.	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	**35**	
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	**Patrimonio di vigilanza (E+L-M)**	**27.112**	**26.863**
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	**Patrimoniodi vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	**27.112**	**26.863**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. La nostra banca appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna SpA ed il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto l'intero gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori			Importi non Ponderati		Importi Ponderati/Requisiti	
			2009	2008	2009	2008
A.		Attività di rischio	144.612	198.411	98.274	78.787
A.1		Rischio di credito e controparte	144.612	198.411	98.274	78.787
	1.	Metodologia standardizzata	144.612	198.411	98.274	78.787
	2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1	Base				
	2.2	Avanzata				
	3.	Cartolarizzazioni				
B.		Requisiti patrimoniali di vigilanza			8.379	6.810
B.1		Rischio di credito e di controparte			7.862	6.313
B.2		Rischi di mercato			10	144
	1.	Metodologia standard			10	144
	2.	Modelli interni				
B.3		Rischio operativo			507	353
	1.	Metodo base			507	353
	2.	Metodo standardizzato				
	3.	Metodo avanzato				
B.4		Altri requisiti prudenziali				
B.5		Totale requisiti prudenziali			6.285	5.108
C.		Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1		Attività di rischio ponderate			104.742	85.133
C.2		Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			25,85%	31,55%
C.3		Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			25,89%	31,55%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nel corso del 2009 sono stati corrisposti i seguenti compensi complessivi:

Amministratori	€ 206 mila	-24,26% rispetto al 31.12.2008
Sindaci	€ 50 mila	+31,57% rispetto al 31.12.2008
Dirigenti	€179 mila	+27,85% rispetto al 31.12.2008

Si precisa che nella Banca vi è un dirigente (Direttore Generale) con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del T.U.B. ammontano per cassa e firma a:

Accordato	Utilizzato
€ 393.067	€ 333.948

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SpA

Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, con sede in Ravenna Piazza Garibaldi n. 6, detiene il controllo di Carimilo SpA con il 73,40%, tramite So.Fi.Ba.R. SpA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA). Tale partecipazione consente alla stessa di esercitare il controllo indiretto sulla nostra Banca e pertanto viene considerata parte correlata.

Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti con la Cassa di Risparmio di Ravenna SpA:

- Accordo per la fornitura da parte di Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, in outsourcing, di servizi, assistenza e consulenza a Carimilo SpA. Compenso corrisposto al 31/12/2009: € 190.628;
- Saldi a credito Carimilo SpA al 31/12/2009 per somme depositate su c/c con Cassa di Risparmio di Ravenna SpA: € 7.490.410; interessi attivi percepiti: € 73.649; interessi passivi corrisposti € 9.428;
- Saldi a credito Carimilo SpA per somme depositate su c/c in valuta con Cassa di Risparmio di Ravenna SpA: € 42.481;
- Saldi a credito al 31/12/2009 per somme depositate sul conto vincolato per riserva obbligatoria Banca d'Italia: € 1.568.086; interessi attivi percepiti: € 19.970;
- Interessi attivi su obbligazioni a tasso variabile scadute in data 01/02/2009 emesse da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA (collocate nelle attività finanziarie disponibili per la negoziazione) percepiti per un importo di € 15.994;
- Interessi attivi su operazioni di Pronti contro termine attivi percepiti per: € 63.318;
- Fideiussioni rilasciate da Carimilo per conto Cassa di Risparmio di Ravenna SpA: € 2.137.263,30; commissioni introitate nel corso del 2009: € 2.010;
- Fideiussioni rilasciate da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per conto di Carimilo SpA: € 137.500; commissioni corrisposte: € 319;
- Commissioni passive corrisposte al 31/12/2009 a Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per emissione assegni circolari: € 2.178;
- Commissioni attive corrisposte al 31/12/2009 da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per la collocazione di gestioni patrimoniali: € 3.336;
- Commissioni passive corrisposte alla Cassa di Risparmio di Ravenna SpA al 31/12/2009 per la collocazione di gestioni patrimoniali: € 463;

- Commissioni passive corrisposte alla Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per spese di tramitazione: € 888;
- Obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia detenute da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per un ammontare pari a € 624.755. Interessi passivi corrisposti: € 1.432.

ITALCREDI SpA

La Italcredi SpA con sede legale in Milano: Piazza Principessa Clotilde, 8 è controllata al 70% da So.Fi.Ba.R. SpA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA) e pertanto viene considerata parte correlata.
Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti:

- Mutuo ipotecario deliberato il 30/11/2007 di € 1.200.000, con scadenza 31/12/2022, utilizzato per € 1.079.064; sul quale sono stati introitati interessi attivi per € 28.415;
- Apertura di credito in c/c, assistita da mandato di credito della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA per € 10.000.000;
- Nel corso del 2009 sono state introitate competenze per un importo pari a € 61.043 e corrisposte per un importo di € 5.696, sui seguenti conti:
  - Conto corrente di corrispondenza: saldo a credito Italcredi Spa per complessivi € 1.085.618;
  - Conto corrente di corrispondenza: saldo a debito Italcredi Spa per complessivi € 1.786.274;
  - Conto corrente di corrispondenza: saldo a credito Italcredi Spa per complessivi € 369.389;
- La Banca ha introitato commissioni su conti correnti per un importo pari a € 4.858.35, su emissione di assegni circolari per € 9.281 ed € 1.331 per garanzie rilasciate;
- Castelletto fideiussorio per € 110.000, importo utilizzato al 31/12/2009 € 80.420;
- Nel corso del 2009 è stato introitato un importo pari a € 15.999.99 a fronte di un contratto stipulato tra le parti per il servizio di Internal Auditing.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR

La Consultinvest Asset Management Sgr con sede legale in Modena: Piazza Grande, 33 è controllata al 50% da So.Fi.Ba.R. SpA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA) e pertanto viene considerata parte correlata. Nel corso del 2008 sono state introitate commissioni di mantenimento fondi di investimento per complessivi € 11.663.
Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM

La Consultinvest Investimenti Sim con sede legale in Modena: Piazza Grande, 33 è detenuta al 17,50% da Consultinvest Asset Management Sgr la quale è controllata al 50% da So.Fi.Ba.R. SpA (controllata al 81,64% da Cassa di Risparmio di Ravenna SpA) e pertanto viene considerata parte correlata.
Nel corso del 2009 sono stati introitati canoni di affitto per € 42.630 e acconti spese condominiali per € 10.000 a fronte del contratto di affitto stipulato con Carimilo SpA per i locali situati al 1° piano di Via Giulini, 3 - Milano.
Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

Allegati al Bilancio

Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**37.147**				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
Riserva legale					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	71				
Riserve di rivalutazione					
Riserve statutarie					
Altre riserve	(118)				
Utili (perdite) portati a nuovo	(9.945)				
TOTALE	**27.155**				
Quota non distribuibile (*)					
Residua quota distribuibile					

Legenda - A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Principali dati di sintesi della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del codice civile.

Situazione Patrimoniale	**Importi in migliaia di €**	
Voci dell'attivo	**31.12.2008**	**31.12.2007**
Cassa e disponibilità liquide	21.742	20.018
Attività finanziarie HFT	124.842	205.326
Attività finanziarie AFS	313.230	168.983
Attività finanziarie fino a scadenza	582	
Crediti verso Banche	218.659	242.903
Crediti verso Clientela	2.521.047	2.342.355
Derivati di copertura	1.010	
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	287.422	224.026
Altre attività	48.401	60.434
	3.536.935	**3.264.045**
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	205.141	314.386
Debiti verso clientela	1.456.320	1.321.525
Titoli in circolazione	1.149.992	897.286
Passività finanziarie HFT	1.518	2.309
Passività finanziarie valutate al FV	170.269	165.740
Altre passività e fondi diversi	86.813	103.090
Patrimonio Netto	466.882	459.709
	3.536.935	**3.264.045**
Conto Economico		
Margine di interesse	84.804	76.870
Ricavi netti da servizi	29.421	31.887
Dividendi	5.074	6.011
Risultato netto attività finanziaria	-8.056	1.694
Margine di intermediazione	111.243	116.462
Spese amministrative	-68.725	-62.968
Rettifiche e accantonamenti netti	-14.860	-13.229
Altri proventi e oneri	13.706	12.889
Utili/perdite da cessioni investimenti	1.770	455
Imposte sul reddito	-12.571	-19.088
Utile netto	**30.563**	**34.521**